

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XII
APRILE
1983

2

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Esteri Fr. 30.—
c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 65-2381

Via libera alla realizzazione del Centro sociale onernonese

**Decisione storica, all'insegna dell'unità vallerana,
del Consiglio patriziale riunito in assemblea straordinaria**

«Il mio desiderio è che sia fatto il più presto possibile il centro di assistenza agli anziani». «Il mio desiderio è che sia possibile realizzare quest'opera nel miglior modo e il più presto possibile per il bene di tutti i bisognosi». «Che si abbia a fare qualche cosa non solo a parole». «Un centro sussidiato dallo Stato sarebbe una buona opera». «Desidero vedere il più presto possibile sorgere una casa modello per anziani». «Che si faccia tutto il possibile per aiutare gli anziani nelle dure prove della vecchiaia». «Che costruiscano il centro e vadano d'accordo». «Sono contento che fanno il centro di assistenza agli anziani». «Il mio desiderio è di andare tutti d'accordo e fare il centro d'assistenza agli anziani». «Che si giunga presto a una soluzione». «Proporrei di costruirlo a Russo così tutta la gente non avrebbe molta strada da fare». «Il mio desiderio sarebbe di restare a casa con i miei parenti e se proprio non potessi più, anche andare in una casa di riposo non mi dispiacerebbe».

Sono, queste, alcune frasi scritte da anziani onernonesi sul formulario-inchiesta distribuito a 100 persone al di sopra di 65 anni nel 1979. Frasi che traducono molto chiaramente i bisogni e le aspettative di coloro che rappresentano la parte preponderante della popolazione della nostra valle, le persone anziane.

Da anni ormai si sentiva l'impellente bisogno di potenziare l'assistenza agli anziani dell'Onernone. Malgrado l'esistenza della Casa Sacra Famiglia a Loco e di concrete forme di solidarietà ancora vive nei nostri villaggi, molti dei vecchi onernonesi, nel momento in cui perdono l'autosufficienza, si vedono costretti

ti ad uscire dalla valle e devono prendere la strada di case di riposo di altre regioni del Cantone. Triste e doloroso esilio, che in non pochi casi non fa che ingigantire la rassegnazione e perdere la voglia di vivere, accelerando il declino psico-fisico della persona. E molti vecchi quindi muoiono lontani da casa, senza aver potuto rivedere la propria terra.

Anche nelle assemblee patriziali a partire dagli anni settanta si sono levate a più riprese voci appassionate a proporre che si realizzasse qualcosa di concreto per la terza età: una infrastruttura pubblica tutta onernonese al servizio degli Onernonesi.

1978: decisione assembleare ed inizio degli studi

Fu all'assemblea del Patriziato Generale del dicembre 1978 che le idee e le proposte si concretizzarono nella decisione di nominare una speciale commissione di studio che si occupasse di approfondire il problema in vista della realizzazione di un centro per persone anziane.

La commissione di studio, dopo aver preso conoscenza delle esperienze fatte altrove, in Svizzera ed all'estero, scartò immediatamente l'idea di realizzare una casa per anziani di tipo tradizionale dove confinare i vecchi a concludere la loro esistenza. Questa scelta fu poi confermata dalle risposte scritte da 98 persone anziane su un formulario-inchiesta allestito dalla commissione e distribuito grazie all'impegno dei docenti e degli allievi delle nostre scuole. Tutti gli intervistati infatti espressero a chiare lettere il desiderio di poter restare il più a lungo possibile nei loro villaggi, nelle loro case, usufruendo se possibile di aiuti domiciliari. Nondimeno gli anziani stessi evidenziarono la necessità di realizzare un'infrastruttura ove ospitare le persone per le quali il ricovero, per motivi diversi, diventi indispensabile.

Per quel che concerne l'ubicazione dell'infrastruttura, 85 interpellati proposero Russo, perché villaggio centrale ed equidistante da tutti gli altri: due indicarono Loco, uno Vergeletto ed uno Comologno.

La commissione e l'Ufficio patriziale, pur avendo esaminato altre possibilità, aderirono pienamente alle proposte della stragrande maggioranza degli anziani, innanzi tutto per rispettare la loro volontà, ma anche perché a Russo esiste un terreno particolarmente favorevole ad

Continua in 2.a pagina

All'interno:

- Quali rapporti tra i Comuni e la Comunità di Valle?
- La Pro deve confrontarsi con la realtà presente
- Verso una valle fantasma?
- Segni di ripresa agricola
- Storia di una strada di valle: la carrabile oltre Russo
- I Comuni tirano le somme

63 su 65 i Comuni nella Regione Locarno e Valli

Data importante quella di domenica 6 marzo '83 per la Regione Locarno e Valli ed ancor più per la Subregione Onernonese: Berzona ha aderito alla Regione.

La Legge federale investimenti montani (LIM) è del 1974. Nel 1975 è costituita la Regione Locarno e Valli formata dalle nuove sei Associazioni dei Comuni: Gambarogno, Sponda Destra, Melezza, Valmaggia, Verzasca e Onernone. Questa ultima viene denominata Comunità di Valle Onernone e prende il posto del Consorzio dei Comuni della Valle Onernone che raggruppava, dal 1969, tutti i comuni della valle ad eccezione di Gresso.

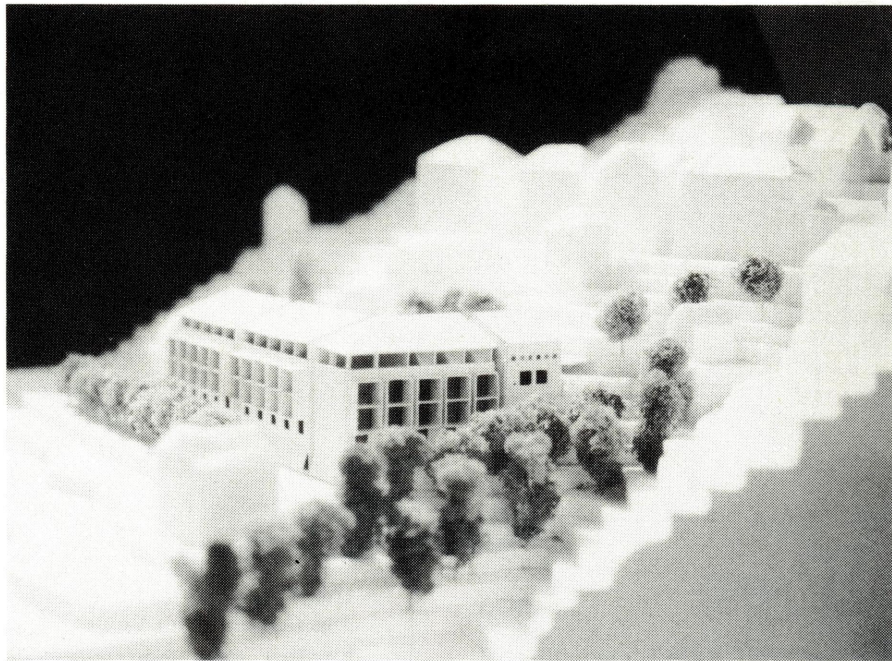
La Regione conta nel suo comprensorio geografico 65 comuni ma, al momento della sua costituzione nel '75, sette comuni mancavano all'appello (Berzona, Gresso, Loco, Contone, Cugnasco, San Nazzaro e Verscio) siccome non ritennero di aderire alle rispettive comunità o associazioni di comuni e, di riflesso, alla Regione.

Tuttavia, col tempo, i comuni restii rinunciarono alla loro latitanza e, uno dopo l'altro, si unirono al gruppo. Arroccati in un loro splendido isolazionismo restavano i tre comuni onernonesi.

Oggi il popolo di Berzona ha fatto sua la proposta municipale ed ha dichiarato la propria disponibilità ad entrare nella Comunità di Valle Onernone. Berzona ha compreso che il persistere nell'assenteismo, oltre che essere anacronistico, può portare null'altro che a un bel niente ed è, anzi, autolesivo. Berzona ha anche capito che, in una piccola e debole comunità vallerana quale la nostra, l'apporto e la partecipazione di un Comune è più che importante e può anche essere

Continua in 2.a pagina





Modello del Centro sociale onsernonese visto da est, progetto di massima.

una realizzazione di questo tipo, terreno ubicato ancora nel cuore del villaggio, a diretto contatto quindi con la vita del paese. Oltre a ciò Russo è già sede delle scuole elementari e medie, del centro ricreativo dell'Associazione sportiva Onsernone, del Patriziato Generale, della Pro Onsernone e via dicendo. E tutto ciò è fondamentale al fine di mantenere una relazione viva tra vecchi ricoverati e popolazione attiva.

La decisione del 1979

La commissione di studio presentò il suo primo rapporto all'Assemblea patriziale nel novembre del 1979: in questo rapporto si rendevano edotti i patrizi dei passi intrapresi nei confronti del Cantone e della Confederazione, delle informazioni sulla realtà degli anziani fornite dal medico condotto dott. Jurika e dei primi contatti stabiliti con i Comuni onsernonesi. Considerati il sostegno e l'incoraggiamento assicurati da Bellinzona e da Berna, l'Assemblea decise di continuare i lavori preliminari, votando il credito necessario alla realizzazione di un progetto di massima. Per questa incombenza l'Ufficio patriziale incaricò gli architetti Franco e Paolo Moro, ritenuti particolarmente idonei, oltre per le loro capacità professionali, anche per la loro conoscenza della realtà vallerana.

I lavori della commissione, riconfermata nel suo incarico, proseguirono a ritmo serrato di concerto con gli architetti, con gli esperti della Sezione Anziani del Dipartimento opere sociali (D.O.S.), con i rappresentanti della Confederazione e della Regione del Locarnese e Valli. I funzionari federali Sig. Willet e architetto Kaspar dell'Ufficio federale delle Assicurazioni sociali, fecero un sopralluogo in valle nel corso del mese di settembre del 1980. Essi pu-

re approvarono la scelta di Russo quale sede del centro, confermando così le indicazioni espresse dagli anziani e dai patrizi, ritenendola ideale sia dal punto di vista delle esigenze sociali dei vecchi e della comunità tutta, così come dal punto di vista delle esigenze architettoniche. Oltre a ciò essi non mancarono di affermare che da parte di Berna si condivide pienamente l'esigenza di realizzare l'opera ed incoraggiarono l'ente promotore a proseguire con determinazione e con la serietà sino ad allora dimostrata i suoi lavori preparatori, garantendo aiuti morali ma anche tecnici e finanziari.

I progetti di massima sono accettati dal Cantone e dalla Confederazione

Nel novembre del 1981, dopo che già la descrizione del progetto era stata approvata tanto dal D.O.S. che da Berna, gli architetti Moro hanno consegnato i progetti di massima. Immediatamente passarono al vaglio delle autorità cantonali e federali e da entrambe ricevettero l'approvazione. La Confederazione garantiva un sussidio pari al 33% delle spese di costruzione: il Cantone fin dal 1980 aveva inserito un sussidio di un milione di franchi per il progetto patriziale nel piano finanziario dello Stato per gli anni 1985-86. Oltre a ciò l'opera potrà usufruire di crediti senza interessi della Legge Investimenti Montani (L.I.M. cantonale e federale) per un importo pari al 40% circa dei costi totali, che sono quantificati in franchi 5 milioni e 200 mila.

Nel frattempo il Patriziato si era premurato di prender contatto con i proprietari dei fondi siti nella zona interessata dal progetto, al fine di conoscere la loro disponibilità a cedere i propri terreni. Le risposte sono state altamente incoraggianti: da parte della grande maggioranza dei proprietari si è dimostrata una chiara volontà di venire incontro a questa iniziativa che intende realizzare un'opera di interesse pubblico in valle.

Nuovi contatti furono pure presi con i Comuni vallerani. Sei Municipi hanno confermato vivo interesse e sostegno per il progetto. Va da sé che la compartecipazione di ogni singolo Comune alle spese di gestione del centro dovrà essere sancita dalle rispettive assemblee dopo che esse saranno state debitamente informate su tutti i termini del problema.

I sussidi vengono confermati: il finanziamento è garantito

Alla fine del 1982 la commissione speciale e l'Ufficio patriziale, considerata l'attuale difficile situazione

finanziaria del Cantone, hanno voluto nuovamente accertarsi che il milione di franchi promesso dal D.O.S. nel 1980 sarà poi effettivamente messo a disposizione. Ci si è quindi rivolti al Lod. Consiglio di Stato per avere un'ulteriore conferma scritta, conferma che l'Esecutivo cantonale ha inviato con sollecitudine in data 31 agosto 1982.

Dopo aver ricevuto ulteriori assicurazioni anche dalla Regione Locarnese e Valli e dall'Ufficio cantonale Regioni di montagna, ed essendo anche in possesso di una dettagliata tabella concernente tutti i costi di gestione previsti, tabella allestita grazie alla consulenza degli esperti del D.O.S., non restava che portare il progetto davanti al Consiglio patriziale. Nei loro messaggi, la commissione speciale, la commissione della Gestione e l'Ufficio patriziale proponevano di votare i crediti necessari per procedere alla progettazione definitiva ed alla realizzazione dell'opera.

Il Consiglio patriziale decide la realizzazione del centro

Riunito in assemblea straordinaria il giorno 11 marzo 1983, dopo aver attentamente esaminato i progetti presentati in sala dagli architetti e dai membri della commissione, il Consiglio patriziale ha iniziato una civile e matura discussione che ha dimostrato un alto senso di responsabilità. Dopo aver interpellato anche l'architetto Mattei, segretario della Regione, pure presente in sala, sul problema dei crediti senza interessi L.I.M., il Consiglio è giunto al voto sull'oggetto. Le proposte commissionali e dell'ufficio patriziale sono state accettate con 19 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti: tre erano gli assenti, tutti giustificati.

Il centro sociale patriziale sarà quindi realizzato.

Come sarà il nuovo centro sociale

Nel Canton Ticino mancano, attualmente, circa 1400 posti che sarebbero necessari per ospitare persone anziane bisognose di cure. Considerato il progressivo invecchiamento della popolazione del Cantone, il problema si farà ancor più grave nei prossimi anni. In Onsernone, valle che ha un indice di invecchiamento molto alto, il problema è particolarmente vivo: la Casa Sacra Famiglia, anche se verranno realizzati gli ampliamenti recentemente annunciati da un quotidiano, non potrà far fronte da sola ai bisogni della nostra gente. Questo giustifica la realizzazione del centro patriziale, come ha anche dimostrato il sostegno concreto assicurato dai funzionari cantonali e federali e pure dal Consiglio di Stato.

Già si è detto che non si tratterà di una casa per anziani di tipo tradizionale. Vediamone almeno som-

maramente l'organizzazione, così come è descritta nel progetto. Sui cinque piani dello stabile vi saranno un'unità di riposo per anziani autosufficienti (15 camere per 15 posti letto), un'unità di convalescenza (10 camere per 10 posti letto), un'unità di cura (5 camere per 10 posti letto), un ambulatorio medico, una sala mensa-multiuso, un grande soggiorno, una sala per lavori artigianali (ergoterapia), un locale per massaggi e fisioterapia, un locale per bagni assistiti e fanghi, locali infermeria, locali per il servizio di aiuto domiciliare, locali per il personale, un locale ricezione, locali ufficio, bar, sala televisione, biblioteca, locali soggiorno con cucinette su ogni piano, locali biancheria, lavanderia-stireria, una cucina principale, una dispensa e tutti i locali necessari ai servizi tecnici (riscaldamento, combustibile, autorimessa, ecc.) e via dicendo. Ogni camera sarà provvista di servizi WC, doccia-bagno, armadi a muro e di un balcone rivolto in direzione sud o sud-est. All'altezza del piano comunitario vi saranno un ampio cortile con un porticato ed il viale delle bocce. Il centro sorgerà a ridosso del nucleo abitativo del villaggio, ciò che permetterà un facile ed immediato accesso da parte degli anziani alla piazza, ai ristoranti, alla chiesa, ecc.. Sul terrazzo naturale della Campagna grande verranno realizzati orti, una serra, un piccolo parco e la strada d'accesso per i veicoli.

Il centro dovrà servire le persone ospitate, ma sarà anche un polo irradiante tutta una serie di servizi per le persone anziane che vivono ancora al loro domicilio, persone che abbisognano di assistenza ma non ancora di ricovero. Per questo il centro sarà sede del servizio di aiuto infermieristico e domiciliare vallerano. La nostra gente potrà così usufruire di servizi e di cure senza doversi recare forzatamente fino a Locarno, anche perché il centro disporrà di un ambulatorio medico discretamente attrezzato.

«Mi sembra molto utile la casa per anziani per poter passare almeno l'inverno» ha scritto uno dei vecchi interpellati nel 1979 sul formulario-inchiesta. Per parecchie nostre persone anziane infatti l'inverno è una stagione che determina difficoltà spesso irrisolvibili: il centro sarà a loro disposizione per i mesi invernali e poi esse potranno ritornare alle loro case con l'avvento della bella stagione.

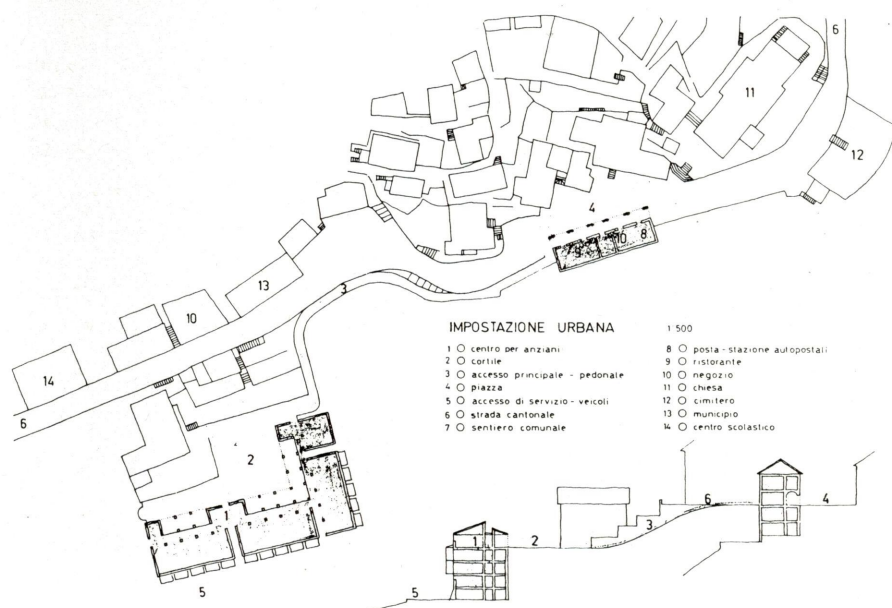
I risvolti socio-economici generali della realizzazione del centro

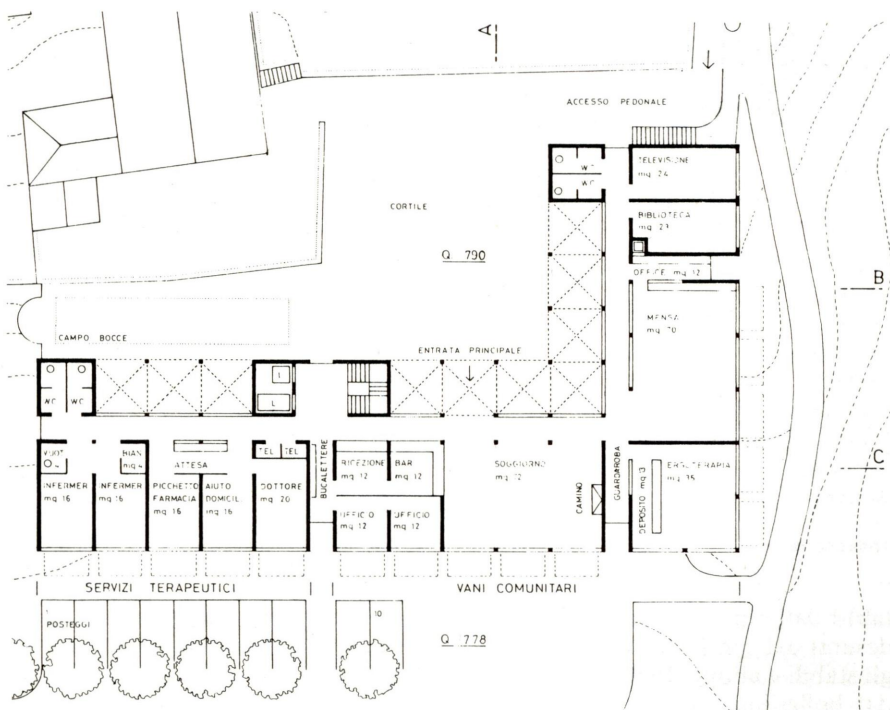
La realizzazione dell'opera votata dal Consiglio patriziale non avrà benefici effetti soltanto per le persone anziane bisognose di aiuto e di assistenza, bensì per tutta la realtà sociale ed economica della valle. Infatti con il centro si creeranno 12 posti di lavoro a tempo pieno (1 di-

decisivo ai fini di un'evoluzione strutturale all'interno della Comunità di Valle stessa e di una adeguata, consona revisione dello statuto e del «programma di sviluppo» della Subregione Onsernonese.

Se, nella Regione, la defezione di due o tre comuni è un fatto irrilevante, nella Comunità di Valle invece, l'assenza di un terzo dei suoi membri non può far altro che azzoppare un fronte che avrebbe tutti i vantaggi a presentarsi unitario verso l'esterno e, d'altro canto, ossigenarsi all'interno con un corale, vivo e democratico dibattito d'insieme.

(a.b.)





Pianta del piano d'accesso superiore (piano comunitario), progetti di massima.

rettore-infermiere, 2 infermieri/e, 3 ausiliarie letti, 1 cuoco, 1 aiuto cuoco, 1 ausiliaria cucina, 2 ausiliarie lavanderia, 1 custode) per un totale di stipendi di circa 400'000 franchi annui. Fatto questo assolutamente eccezionale per una valle povera come l'Onsernone. Inizialmente, soprattutto per i posti più specializzati ci potrà essere il rischio di non trovare personale onsernonese. Ma considerata l'attuale grossa difficoltà occupazionale cui devono confrontarsi i giovani, non sarà difficile avviare qualcuno degli oltre 40 ragazzi che frequentano le scuole vallerane, verso le professioni infermieristiche e di assistenza geriatrica. Prima di tutto occorre però creare i posti di lavoro, ed il progetto patriziale sostituisce finalmente con i fatti concreti le troppe parole spese inutilmente in valle.

Per i Comuni che si associeranno per partecipare alle spese residue di gestione, oltre al vantaggio di poter ospitare i propri anziani, vi sarà pure una contropartita fiscale interessante, soprattutto se pensiamo che il totale dei salari previsti si aggira sui 400'000 franchi. Il totale dei costi di gestione si situerà attorno ai 720'000 franchi: tramite le rette degli ospiti, rette che saranno relativamente basse dato che il centro sarà riconosciuto e quindi sussidiato dal Cantone e dalla Confederazione, si ricupereranno circa 460'000 franchi. Vi saranno poi i sussidi cantonali per cronici e per autosufficienti per un totale di altri 164'000 franchi circa. Il deficit residuo della gestione a carico del Patriziato e dei Comuni che si vorranno associare si situerà quindi, secondo i calcoli degli esperti che già tengono conto dell'aumento del costo della vita, tra i 70'000 e i 100'000 franchi annui, importo che la comunità onsernonese potrà sopportare senza grossi problemi. Più saranno i Comuni che aderiranno, minore sarà la quota di partecipazione che ognuno di essi dovrà versare. È auspicabile quindi che

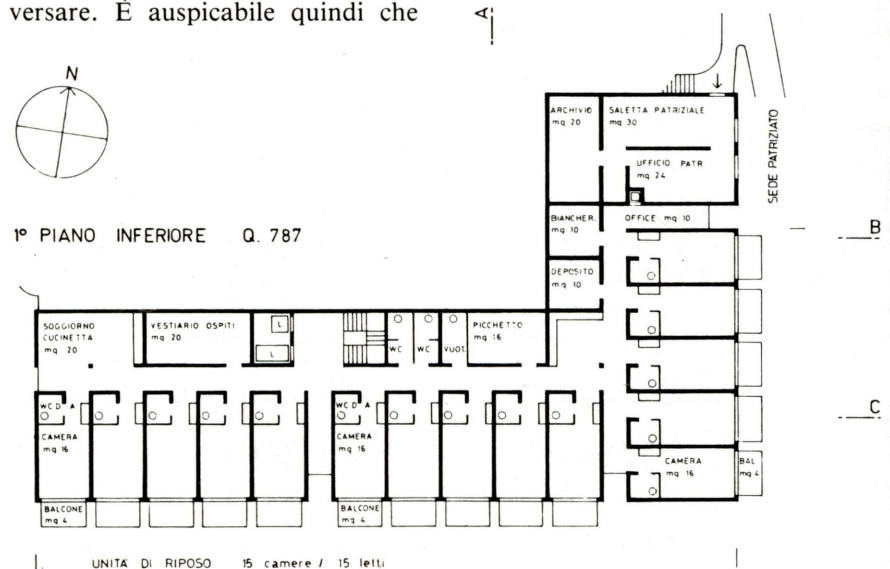
tutte le assemblee comunali sappiano cogliere l'importanza e l'interesse della realizzazione e che aderiscano compatte a sostenere il Patriziato Generale nella sua generosa e coraggiosa iniziativa.

Il centro sociale, oltre ai vantaggi esposti sopra, creerà animazione, lavoro per artigiani e commercianti, disporrà di locali che potranno essere utilizzati per attività ricreative e culturali, di interesse pubblico e sociale, creando un legame importante tra anziani ospitati e popolazione «attiva».

Nuova mentalità

I membri del Consiglio patriziale hanno chiaramente dimostrato di aver ormai lasciato alle spalle quei campanilismi esasperati che in parecchie occasioni in passato hanno bloccato sul nascere anche le più belle iniziative. Nel Consiglio, già in altre ma soprattutto in questa occasione ha trionfato lo spirito unitario: pur nel confronto delle idee i suoi membri hanno saputo superare le divergenze ideologiche e i personalismi in favore dell'interesse comune. A poco a poco, ma in modo sicuro e irreversibile, una nuova mentalità, segno di tempi nuovi, va affermandosi. Grazie a ciò la valle Onsernone disporrà fra non molto di un'importante opera pubblica, sicuramente la più importante realizzata in questo secolo, che darà lavoro alla sua gente e che sarà al servizio di quegli Onsernonesi che dopo aver tanto lavorato, in valle e nell'emigrazione, meritano di poter concludere la propria esistenza assistiti e curati in modo dignitoso dentro i confini della propria terra: un centro — come ha scritto nel 1979 un anziano oggi quasi ottantenne — «dove la vecchiaia possa sentirsi a casa».

Per il Patriziato Generale:
La commissione patriziale di studio



Pianta piano tipo, progetti di massima.

Giudicatura di pace

Ogni Circolo ha il proprio Giudice di pace ed il suo supplente che esercitano l'Ufficio di conciliatori e di giudici nelle cause di minimo valore. La Costituzione cantonale prevede che tutti i magistrati dell'ordine giudiziario vengano nominati dal popolo e la durata in carica è di dieci anni.

Per il Circolo d'Onsernone il Giudice in carica era Lino Elio Mordasini che venne eletto nel 1981 in sostituzione di Paolo Zenone che lasciava per limiti d'età.

Domenica 20 marzo, in seguito alla presentazione di una sola candidatura nella persona del Giudice uscente (primo firmatario Alfredo Gamboni), veniva tacitamente riconfermato Lino Mordasini.

Per la carica di supplente, in sostituzione dell'uscente Renato Schira, venivano inoltrate due candidature: quella di Lino Venanzio Terribilini (primo firmatario Fausto Buzzini) e quella di Fernando Poncioni (primo firmatario Renato Schira). Essendo le schede valide 319, il traguardo erano 160 schede e risultava eletto Fernando Poncioni con 178 suffragi. La partecipazione alle urne è stata del 44,8%.

Bellinzona Venerdì, 1° aprile 1983

Anno 140 N. 26



FOGLIO UFFICIALE DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

SOMMARIO — Decreto di proclamazione dei giudici di pace e dei supplenti per il periodo 1983-1993 — Proclamazione dei risultati della votazione 20 marzo 1983 per l'elezione dei giudici di pace e dei supplenti giudici di pace dei Circoli di Sonvico, Pregassona, Onsernone, della Verzasca, della Melezza e della Navegna — Proclamazione alla carica di supplente Giudice di pace per il Circolo della Riviera — Strada espresso Arbedo-Bellinzona-Giubiasco — Orario 1985/87 delle imprese pubbliche di Circolo di Onsernone

Comune	Elettori	Votanti	Schede non computabili bianche	Schede non computabili nulle	Schede valide
Loco	151	64	1	1	62
Russo	73	26	—	—	26
Berzona	57	18	—	—	18
Mosogno	57	23	3	—	20
Vergeletto	99	55	1	1	53
Crana	68	28	2	—	26
Comologno	134	60	2	—	58
Auressio	42	24	—	—	24
Gresso	61	32	—	—	32
Totale	742	330	9	2	319

Maggioranza assoluta richiesta:
per il supplente Giudice di pace: 160.

Voti conseguiti dai candidati nei singoli Comuni:

Comune	Supplente Giudici di pace Terribilini Livio-Venanzio	Poncioni Fernando
Loco	14	48
Russo	22	4
Berzona	9	9
Mosogno	4	16
Vergeletto	40	13
Crana	—	26
Comologno	21	37
Auressio	12	12
Gresso	19	13
Totale	141	178

Visti i risultati sopra indicati;
visti gli articoli 95, 96, 98, 107 e 180 LVE;

proclama:

eletto alla carica di supplente Giudice di pace del Circolo di Onsernone il signor Poncioni Fernando fu Piero, Crana.

Eventuali ricorsi contro l'elezione devono essere insinuati al Gran Consiglio entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati.

Bellinzona, 29 marzo 1983

Per il Consiglio di Stato sedente quale
Ufficio cantonale di accertamento:
Il presidente, C. Speziali

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Servizio riparazioni e piscine

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

AUTO TOGNETTI

LOCARNO
Tel. 3118 07
GORDOLA
Tel. 67 21 71



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello LOCARNO



AUTOMERCATO
Via Cantonale GORDOLA

MUSEO ONSERNONESE

Programma del Museo

Il programma per il 1983 del Museo Onsernone a Loco è così stabilito: 26 marzo: apertura del Museo (domenica e giorni feriali dalle 10 alle 11.30 e dalle 14 alle 17).

26 marzo (ore 15) - 23 maggio: mostra Dora Alice Bähge-Mambretti. 29 maggio (ore 14): assemblea del Museo.

29 maggio (ore 16) - 10 luglio: mostra Hans Peter Selinger.

24 luglio - 24 settembre: mostra artigianato organizzata dalla Pro Onsernone.

1. ottobre (ore 15) - 31 ottobre: mostra fotografica sulla Valle Onsernone.

2 novembre: chiusura del Museo.

Assemblea del Museo

L'assemblea annuale ordinaria del Museo Onsernone si terrà a Loco, sala comunale, domenica 29 maggio 1983 alle ore 14 con il seguente ordine del giorno: lettura dell'ultimo verbale, rapporto presidenziale, rapporto finanziario, ammissione nuovi soci, modifiche dello statuto sociale.

Tasse minime di adesione al Museo: Pro Onsernone Fr. 50.—, enti comunali Fr. 50.—, enti parrocchiali Fr. 50.—, soci del Museo Fr. 10.—.

Mostra d'arte

Il Comitato del Museo aveva deciso l'apertura del Museo, come di consuetudine, per il 1. aprile. La decisione di mutare la data d'apertura sia del Museo sia della prima manifestazione è dovuta quest'anno ad un motivo di opportunità turistica, ed è stata così anticipata eccezionalmente al 26 marzo.

La sala delle esposizioni in veste nuova — è stata rettificata ed isolata la parete nord per ovviare al danno causato dall'infiltrazione d'acqua e il tutto rinfrescato da pittura — si presenta più decorosa ed accogliente.

Alle ore 15, in presenza di una cinquantina di partecipanti, tra i quali si notava l'on. Sindaco di Loco Serafino Schira, il presidente del Museo dott. Alessandro Rima apriva la mostra di Dora Alice Bähge-Mambretti, con queste parole di presentazione:

La Pasqua bassa ci ha indotti ad anticipare l'apertura del Museo, prevista per il 1. aprile, ad oggi, in concomitanza con la vernice della prima mostra annuale del settimo anno di attività in Casa Donazione Geo Degiorgi. Il numero degli artisti onsernonesi, ciò che è forzatamente comprensibile dal lato statistico, è limitato, e pensavamo di averli passati tutti in rassegna: Nizzola, Meletta ecc. Tuttavia, di tanto in tanto, emerge qualche nuovo nominativo di artista rimasto discretamente e volutamente in ombra; da parte nostra, non appena «luce si accende», affrettiamo il contatto per esporre in questa sede il neofita e per soddisfare le finalità ben precise riguardanti le tematiche legate direttamente e indirettamente all'Onsernone.

È stata una viva sorpresa la scoperta, alla mostra personale di tempere presso la Casa Cavalli di Verscio, dell'artista Dora Alice Mambretti in Bähge, originaria di Mosogno, ma abitante nella pedemontana terra di Tegna, e residente saltuariamente in una significativa casa di stile lom-

bardo a Loco, e che oggi sottoponiamo alla vostra attenzione.

Brevi cenni sul suo «curriculum vitae» artistico. Già durante la normale formazione scolastica, ha cercato ogni occasione per sviluppare la sua sensibilità in pittura e scultura, collaborando con vari artisti, ciò che ha influenzato il suo apprendimento. La sua formazione è quindi puramente autodidatta; la passione per l'arte e la tenacia nel lavoro l'hanno portata agli ottimi risultati che qui potete ammirare.

Il suo indirizzo figurativo manifesta un impressionismo innato, si appoggia principalmente a rappresentazioni paesaggistiche, con riferimenti peculiari alla terra pedemontana e zone limitrofe.

Il suo attaccamento atavico all'ambiente onsernonese le fornisce gli stimoli maggiori relativi a composizioni, forme e colori, sì da invogliarla a soggiorni alternati tra Tegna e Loco, quando le stagioni offrono sensazioni particolari di luce e di ombre, sempre a cicli mutevoli e ripetitivi di anno in anno.

Seguendo le sue impressioni su tela si potrebbe ricavare una cronaca degli aspetti più belli anche del solco dell'Isorno, così come illustra Casè in «Giornale del Popolo» del 20 novembre 1982 «i quadri di Dora Alice Bähge sono pagine luminose di un diario».

La grafia più consona al suo temperamento focoso è la tempera che le permette una veloce, fresca, più genuina e meno elaborata trasposizione dell'impressione, e per evidenziare quanto Casè ancora una volta annota sull'«Azione» del 16 dicembre 1982, cito: «le fresche iridescenze nei quadri di Dora Alice Bähge-Mambretti».

I tempi più soggioganti sono i paesaggi ripresi in sito e nature morte, opere di dimensioni limitate e qualche miniatura, eseguite con una pennellata sicura, a tratti lunga e decisa, talvolta a chiazze, in relazione alle esigenze del soggetto. Colori densi anche se risultanti da sovrapposizione e da una continua ripresa, lasciando un senso di freschezza; emerge ad esempio dalle sue opere il viola tipico autunnale delle nostre parti.

Queste opere ci svelano all'improvviso una maturazione artistica che nasconde un intenso impegno. Per concludere, speriamo che questa esposizione sia di stimolo per altre, in modo che la personalità, già ben definita, di questa artista venga maggiormente messa in risalto.

Dopo queste brevi personali note, lascio spazio alle vostre considerazioni specifiche e apro la mostra che resterà aperta fino al 25 maggio 1983.

Il significativo interesse per questa pittrice di Mosogno si è dimostrato con la presenza di pubblico onsernone, costituito dalla maggior parte dei presenti, a dimostrazione del buon livello di gradimento, ed inoltre con la vendita di qualche opera già in sede di vernice.

Domingo Candolfi

Lieti eventi

- tanti auguri alla piccola **Janina**, nata il 27 febbraio, e felicitazioni ai genitori Robert e Jeanette Sahli-Heiner, domiciliati a Loco.
- tanti auguri al piccolo **Igor**, nato il 29 marzo, e felicitazioni ai genitori Valdo e Cinzia Grossi-Borradori, domiciliati a Gordola.

Solo quattro case su dieci sono abitate tutto l'anno

	totale alloggi	residenze secondarie	in proporz. agli alloggi	abitaz. primarie occupate	in proporz. agli alloggi
Loco	181	86	48%	88	49%
Russo	74	38	51%	36	49%
Crana	67	36	54%	30	45%
Mosogno	68	37	54%	25	37%
Aureggio	74	40	54%	27	36%
Comolengo	227	134	59%	83	37%
Grosso	90	54	60%	31	34%
Vergeletto	139	85	61%	52	37%
Berzona	90	62	69%	26	29%
Onsernone	1'010	572	57%	398	39%

(ab) I dati esposti nella tabella sono desunti dal censimento federale degli stabili e alloggi 1980, pubblicato dal bollettino mensile no. 1, gennaio 1983, dell'Ufficio cantonale di statistica.

L'ordine col quale sono stati elencati i comuni corrisponde al rango della percentuale delle abitazioni secondarie rispetto al totale degli alloggi.

Con questo criterio si può notare come Berzona, seguito in successione da Vergeletto, Grosso, Comolengo, ecc., detiene il primato delle case di vacanza (69%) rispetto al totale degli alloggi del proprio comune: a Berzona solo tre alloggi su dieci sono occupati stabilmente e, in Ticino, solo 21 comuni registrano una percentuale più alta.

Ma se Berzona può piangere, Loco (e men che meno tutti gli altri comuni: Aureggio, Mosogno, Crana, Russo) non può ridere: pur sempre solo la metà dei suoi alloggi sono abitati tutto l'anno.

Se si considera che la maggior parte (57%) degli alloggi in valle è destinata a residenze secondarie e che solo quattro su dieci alloggi sono abitati tutto l'anno, il dato non può non preoccupare anche se, per un paragone non certo consolante, vi sono altre valli con una percentuale superiore, come i sei comuni della Lavizzara (58%) ed i quattro comuni della Rovana (67%). Per l'intero Cantone la proporzione delle residenze secondarie rispetto agli alloggi è del 23 per cento.

Come eravamo



Scuola maggiore mista Russo 1923

dall'alto e da sinistra

In piedi: Gemma Milani, Anita Terribilini, la maestra Mariangela Sartoris, Maria Orsola Remonda, Giuseppina Terribilini, Liberata Poncioni.

Sedute: Carmela Rusconi, Cecilia Poncioni, Caterina Mordasini, Rina Sansuvini, Gelsomina Poncioni, Maria Darni.

Accosciati: Basilio Poncioni, Ugo Marconi, Amilcare Darni, Aquilino Remonda, Florindo Garbani Nerini, Edoardo Lamarche.

Russo, 16 aprile 1923. Foto propr. e identificazione: Maria Ferrari Darni, Solduno-Mosogno.

BERNINA macchine per cucire
BOTTEGA DELLA LANA

LUCKY

LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
VIA VARENNA (5 VIE)
TEL. 093 3115 28

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Aureggio

ASSEMBLEE COMUNALI

Troppa gente si disinteressa del proprio Comune

(Emar) I conti consuntivi 1982, i relativi messaggi municipali, quelli delle Commissioni della gestione sono i principali temi trattati e approvati in tutte le assemblee dei nostri comuni. In alcuni di essi si sono pure discussi e accolti i conti consuntivi delle rispettive Aziende comunali dell'acqua potabile.

Le cifre dei consuntivi

Auressio*				
Berzona	491'004.—	445'960.—	+	45'044.—
Comologno	738'662.—	717'345.—	+	21'317.—
Crana	471'761.—	466'375.—	+	5'386.—
Gresso	538'702.—	493'965.—	+	44'737.—
Loco	1'058'411.—	1'075'846.—	—	17'435.—
Mosogno	710'028.—	698'936.—	+	11'092.—
Russo	861'521.—	859'719.—	+	1'802.—
Vergeletto	743'912.—	743'883.—	+	29.—

L'assieme del conto consuntivo comprende il bilancio ordinario e quello straordinario d'esercizio e le indicazioni dei residui attivi e passivi. Nei dati sopra esposti non figura il conto patrimoniale del comune, che è pure parte integrante del conto consuntivo.

*) dati non pervenuti.

La partecipazione

Benché la partecipazione all'assemblea sia obbligatoria, (art. 9 LOC) i dati che seguono dimostrano, ancora una volta, come troppi cittadini non si degnano d'interessarsi dell'amministrazione dei beni e degli oneri dei propri comuni.

La scarsa partecipazione, in alcuni casi, lascia dei dubbi sulla legalità di talune assemblee in quanto le stesse possono deliberare solo se è presente un quinto dei cittadini aventi i diritti civici.

Comune	a)	b)	%	c)	%
Auressio	42	13	30		
Berzona	50	11	22	16	32
Comologno	134	35	26	36	26
Crana	68	14	20	12	17
Gresso	61	14	22	17	27
Loco	151	11	7	21	13
Mosogno	57	13	22	20	35
Russo	73	18	24	12	16
Vergeletto	93	17	18	20	21

a) cittadini iscritti in catalogo feb. 1983
b) assemblea sul preventivo dic. 1982
c) assemblea sul consuntivo feb. 1983

Cronache di alcune assemblee

Comologno: è con una procedura del tutto particolare, la cui applicazione sembra non entri nella normalità, che i cittadini hanno fatto proprie le proposte della Commissione della gestione, tendenti all'approvazione dei conti consuntivi e al rinvio all'esecutivo del messaggio che accompagna i conti stessi. Infatti, considerato che l'inchiesta amministrativa promossa nei confronti del municipio era ancora in corso, a giudizio della Commissione della gestione non si poteva ratificare il rapporto dell'esecutivo che come noto evidenzia ed illustra le varie operazioni contabili, mentre sempre a mente della Commissione era del tutto conforme alla regola approvare i conti.

Anche le proposte avanzate dal municipio e accolte dall'assemblea circa il risanamento delle zone disastrate dall'alluvione sono viziata da un'irregolarità. Nell'enunciare i vari interventi — e per la prima volta dopo il disastroso evento vengono fissate delle priorità che consistono: priorità assoluta all'intervento di assestamento delle frane a Vogaia, Cappellino e Spruga; priorità secondarie per la sistemazione degli accessi ai ponti sull'Isorno; priorità di terzo ordine gli interventi di rioridimento dei sentieri nei punti danneg-

giati dal nubifragio e infine la messa in ordine di un tratto di fognatura a Spruga — l'esecutivo non presentava alcun preventivo di spesa e pertanto quanto approvato dall'assemblea restano delle semplici buone intenzioni.

Pure il messaggio municipale che accompagna la richiesta per una eventuale riapertura della sede di scuola elementare risulta insufficiente, sia per la mancanza di dati riguardanti il numero degli allievi che potrebbero frequentare la scuola, sia per la superficialità nella valutazione dei costi finanziari che l'operazione comporterebbe.

Va rilevato che la richiesta per la riapertura della scuola elementare è stata chiesta con una domanda popolare, corredata da 45 firme. Esprimendosi sulla richiesta, la Commissione della gestione è stata lapidaria in quanto a suo parere «la domanda popolare non è conforme alla regola e quindi è nulla». Malgrado questo giudizio e dopo ampia discussione i cittadini presenti si sono espressi all'unanimità per l'apertura della sede scolastica, che dovrà comunque ottenere l'autorizzazione delle superiori autorità cantonali. Infine, un'interpellanza scritta chiedente la lettura di una risoluzione municipale concernente la costruzione di un ponte sul sentiero Corbella-Monte Provò, si è scontrata con i sì e i ma, con i segreti d'ufficio e con gli imbarazzanti silenzi. Per sbrogliare la matassa, che sembra complicata in quanto la risoluzione in questione non esiste, si è dato mandato alla Commissione della gestione affinché accerti l'operato del municipio.

(Emar)

Mosogno: dando seguito al mandato conferitogli in occasione della precedente assemblea, il municipio ha sottoposto ai propri cittadini l'approvazione in via preliminare del progetto di rifacimento dell'acquedotto nella frazione del Barione. Lo studio delle opere, allestito dall'ing. Riccardo Fovini di Giubiasco, prevede il potenziamento degli impianti di captazione alle attuali sorgenti, la costruzione di un serbatoio della capacità di 50 m³, la posa di una nuova condotta idrica per una lunghezza di circa 800 m., nonché quella di un certo numero di idranti.

Nel progetto di massima è previsto l'allacciamento del nuovo tronco con la rete idrica della frazione di Mosogno Sotto.

I costi preventivati sono di mezzo milione e per la realizzazione delle opere si chiederà, oltre ai sussidi normali, i contributi previsti dalla legge d'investimento nelle regioni di montagna (LIM).

Accolto a maggioranza il progetto di massima, i cittadini si sono in seguito opposti, sempre a maggioranza, sulla richiesta della locale società di tiro che proponeva la sistemazione dello stand di tiro. La spesa delle opere che s'intendevano effettuare si aggirava sui 25 mila franchi.

(Emar)

Vergeletto: approvati i conti consuntivi della passata gestione finanziaria del Comune, che chiudono pressoché in pareggio, i cittadini di Vergeletto hanno rivolto l'invito al Municipio a voler fare allestire un progetto per la riattazione delle strade comunali all'interno dell'abitato e sollecitato, nuovamente, il ripristino dell'elettrodotto fra il Monte Zardin ed il Piano delle Cascine. La decisione di ricollegare la Valle del Ribo con Vergeletto venne presa in occasione dell'assemblea del 28 dicembre 1980.

Berzona: si è tenuta domenica 6 marzo 1983 alla presenza di sedici cittadini l'assemblea comunale di Berzona.

Dopo l'approvazione all'unanimità del consuntivo 1982 che ha registrato un avanzo generale d'esercizio di fr. 45'044.—, i lavori si sono concentrati sull'esame delle trattande inerenti l'adesione del nostro comune alla Comunità di Valle Onsernone e alla Regione Locarnese e Vallemaggia.

È nata quindi una discussione che ha toccato i vari aspetti del problema. In seguito, messa in votazione, la proposta del Municipio ha ottenuto tredici voti favorevoli e tre contrari. Questa in sintesi la cronistoria dell'assemblea comunale.

(a.r.)

Loco: il consuntivo del Comune di Loco si è chiuso, l'anno scorso, con un disavanzo di 17 mila e 435 franchi. Questo risultato negativo è stato causato dalla notevole diminuzione del contributo di livellamento versato dallo Stato, contributo che mentre nel 1981 era ammontato a 47'300 franchi, nel 1982 è sceso a soli 9'675 franchi.

L'assemblea comunale di Loco, riunita alla presenza di 21 cittadini e di parte del Municipio, ha accettato i conti. C'è infine da rilevare che l'eccedenza passiva del debito pubblico di Loco ammonta a fr. 2 milioni 235 mila: si tratta degli impegni finanziari dovuti alla realizzazione delle opere pubbliche.

Gresso: domenica 26 marzo scorso si è tenuta a Gresso l'assemblea comunale ordinaria del consuntivo 1982.

Il conto cassa del comune registra fr. 410'659,59 alle entrate contro fr. 246'803,60 alle uscite, ne risulta un avanzo di cassa di fr. 163'855,99. Il bilancio d'esercizio chiude con fr. 538'702,34 alle entrate, fr. 493 mila 965,30 alle uscite, con un avanzo di fr. 44'737,04.

Il conto patrimoniale con un passivo di fr. 754'847,70 contro fr. 625'490,39 di attivo, dà un'eccedenza passiva in fr. 129'357,31.

Per l'Azienda Acqua Potabile si hanno fr. 3'495,59 alle entrate e alle uscite fr. 2'080.— con un utile di fr. 1'415,59.

Si è preso nota della felice conclusione dei lavori di potenziamento dell'acquedotto, costato fr. 82'500, e si sono ricevuti sussidi cantonali, federali e da altre due società d'ol-

tre Gottardo per complessivi fr. 81'000.—.

Al terzo oggetto si è approvato il piano di protezione delle sorgenti allestito dall'ing. e geologo Paolo Ammann, come alle disposizioni federali; costo fr. 5'900.— circa, sussidiato all'80% dal Dipartimento Ambiente.

Al punto successivo dell'ordine del giorno si è discusso e stanziato un credito di fr. 17'500.—, pari al 50% del preventivo di spesa, per la posa dell'acquedotto al monte Chià in valle di Vergeletto, lavori che saranno eseguiti dall'Azienda consortile acqua potabile Vergeletto-Russo.

L'impianto comprenderà una cabina con riduttore di pressione, un idrante nonché circa 400 ml di condotta principale che servirà all'allacciamento alle case private.

Si sono pure stanziati fr. 15'000.— per la sistemazione di sentieri per gli alpi e monti; sono comunque previste anche delle migliorie nelle strade in centro paese.

Al sesto oggetto il Municipio ha proposto lo stanziamento di un credito necessario per la sistemazione della casa comunale siccome trovansi in uno stato di generale decadimento. Nel progetto saranno previsti i gabinetti pubblici come pure, se tecnicamente possibile, i rifugi comunali di protezione civile resi obbligatori dalla nuova legge.

Al Municipio l'incarico di appaltare i lavori di progettazione nonché di studio per disposizioni interne in base ai bisogni, e della preparazione di un piano finanziario facendo, se necessario, delle proposte onde poter avere la possibilità di usufruire di crediti senza interessi.

L'Assemblea, presieduta da Augusto Speziali, ha intrattenuto i 17 presenti per oltre due ore.

(m.g.m.)

Tiratori in assemblea

L'attività dei Tiratori della Segna per il 1982, come riferisce il presidente del sodalizio Ulisse Candolfi nella sua relazione «è stata positiva sotto ogni aspetto». Relazione che evidenzia l'ottima presenza dei tiratori che «hanno reso belle e competitive tutte le gare del programma» e che in seguito illustra i lavori di miglioria apportati alla casa del tiratore che si «presenta ora in veste nuova con porta, finestra e balconcini in un bel larice rosso».

Espressa la sua soddisfazione per l'ottimo esito della festa di fine anno e con un ringraziamento ai numerosi soci sostenitori per l'attaccamento alla società, il presidente conclude il suo rapporto con un invito ai giovani a voler partecipare in modo di «passare alcune ore in sana compagnia esercitando un bellissimo sport».

Da parte sua il segretario-cassiere Ezio Marconi, dopo aver definito «un compito gradito sottoporre l'annuale rapporto sulla gestione della cassa sociale quando questa presenta dei margini positivi» si sofferma sulla diminuzione del capitale sociale in seguito ai lavori effettuati, facendo comunque presente che l'attuale situazione «permette di guardare al futuro della società con tranquillità».

Approvati all'unanimità sia il rapporto presidenziale che i conti finanziari, i soci presenti — una quindicina in tutto — hanno chiamato a far parte del comitato Luciano Candolfi, riconfermati in carica i revisori e decisa l'organizzazione di una nuova edizione della festa di San Silvestro.

(Emar)

Elezioni cantonali 1983

Consiglio di Stato

Brillantemente rieletto alla carica di Consigliere di Stato l'onsernone Carlo Speziali che si vede così confermare dall'elettorato quella fiducia che aveva ottenuto alla sua prima candidatura di quattro anni or sono. Con 286 voti personali è quello dei cinque eletti (F. Caccia 215, C. Generali 182, R. Bervini 168, R. Respini 157) che in Valle ha raccolto i maggiori consensi. All'on. Speziali, come pure ai suoi quattro onorevoli colleghi di Governo, vadano le congratulazioni per il risultato ottenuto ed i voti per una proficua attività a favore del Paese tutto.

	60% votanti	PSL	PdL	PLR	UDC	PR	PSA	PST	PPD	MA
Auressio	33	-	-	10	5	-	5	5	8	-
Berzona	27	-	-	16	1	-	-	2	5	-
Comologno	98	-	1	31	-	-	2	43	13	1
Crana	37	-	-	6	2	-	3	12	11	-
Grosso	40	-	-	23	2	1	-	11	3	-
Loco	88	-	-	19	3	-	6	12	43	1
Mosogno	30	-	3	8	-	-	3	8	6	-
Russo	28	-	-	18	-	-	6	1	1	-
Vergeletto	73	-	1	26	6	1	1	8	23	2
	454	-	5	157	19	2	26	102	113	4
valide	428		1%	37%	4%		6%	24%	26%	

Gran Consiglio

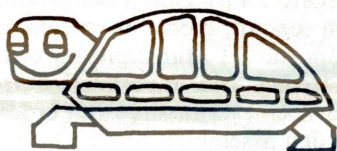
Dei dieci candidati onsernonei, di cui tre residenti in Valle, nessuno è stato eletto al parlamento cantonale.

	iscritti	votanti	PSL	PdL	PLR	UDC	PR	PSA	PST	PPD
Auressio	42	33	-	-	10	5	-	5	5	8
Berzona	52	27	-	1	15	1	-	-	3	5
Comologno	134	98	-	4	29	-	-	5	41	12
Crana	66	37	-	-	6	3	-	3	12	10
Grosso	61	40	-	-	23	2	-	-	11	3
Loco	154	88	-	-	19	3	-	4	12	48
Mosogno	58	30	-	3	8	-	-	3	7	6
Russo	90	28	-	-	18	-	-	6	1	2
Vergeletto	100	73	-	1	27	7	1	1	9	25
	757	454	-	9	155	21	1	27	101	119
valide	433	60%		2%	36%	5%		6%	23%	27%

Vietato ai minori d'anni sessanta

Vi piacerebbe fare un bel viaggio? Oppure partecipare a conferenze su temi d'attualità o culturali? Oppure frequentare un corso di nuoto, di ginnastica o di fotografia? O un piacevole soggiorno in una rinomata stazione termale? Intrecciare nuove amicizie oppure, semplicemente, avere un po' di compagnia? Il programma di quest'anno dell'ATTE, Associazione Ticinese Terza Età, 6512 Giubiasco, offre queste e molte altre possibilità d'incontri creativi e ricreativi a tutti gli anziani del Cantone.

L'ATTE (che ha quale scopo primario il miglioramento della qualità



della vita dell'anziano e la lotta contro il suo isolamento) ha già raggiunto i 1800 aderenti che si prevede aumenteranno.

È intanto uscito il no. 1 della nuova rivista trimestrale «Terza Età» che si presenta interessante, spigliata e piacevole. Se volete «dar vita agli anni più che anni alla vita» aderite all'ATTE (versando Fr. 10.- sul ccp 65-4975 Associazione Ticinese Terza Età, Giubiasco) e riceverete così automaticamente la nuova Rivista.

Consorzio aiuto domiciliare

Come al solito presenti all'assemblea del preventivo '83 i delegati di Crana e Vergeletto e forzata assenza per malattia del delegato di Russo. Latitanti, a conferma di un'abituale prassi, i delegati di Auressio, Comologno, Grosso e Mosogno. Nell'allestire la partecipazione fi-

nanziaria dei comuni si tiene conto di diversi fattori. La spesa totale viene divisa per il numero degli abitanti del Consorzio, ottenendo un pro capite lordo che per il 1983 è di Fr. 11,902. Questa cifra viene a sua volta divisa, basandosi sul calcolo della forza finanziaria dei singoli comuni, fra sussidio statale e partecipazione del comune.

La tabella che segue illustra quanto sopra esposto.

(Emar)

Spesa netta globale Fr. 600'150.-	Abitanti consorzio 50'426				Pro capite lordo Fr. 11,902	
	1	2	3	4	5	6
Auressio	59	702,20	74%	519,65	182,55	3,10
Comologno	190	2'261,35	83%	1'876,90	384,45	2,02
Crana	75	892,60	80%	714,05	178,55	2,38
Grosso	68	809,30	78%	631,25	178,05	2,61
Mosogno	62	737,90	71%	523,90	214.-	3,45
Russo	94	1'118,75	85%	950,95	167,80	1,78
Vergeletto	141	1'678,15	82%	1'376,05	302,10	2,14

1. popolazione; 2. contributo lordo; 3. percentuale sussidio statale; 4. sussidio statale; 5. contributo a carico dei comuni; 6. pro capite netto.
I comuni di Berzona e Loco non aderiscono al Consorzio.

Patriziato Generale d'Onsernone

Impegnativa riunione del Consiglio patriziale

(v.g.) Il Consiglio patriziale si è riunito venerdì 8 aprile a Russo per la prima sessione ordinaria del 1983. Hanno partecipato ai lavori 19 consiglieri, i quali dopo l'appello hanno proceduto alla nomina dell'Ufficio Presidenziale per il 1983. Il presidente del Consiglio Lino Elio Mordasini, il vice-presidente Orlando Garbani Nerini e gli scrutatori Marco Buzzini e Alfredo Gamboni sono stati tutti riconfermati nel loro incarichi.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame dei conti consuntivi 1982 e dei messaggi dell'Ufficio Patriziale e della Commissione della Gestione. Tanto i conti (che han visto entrate per fr. 470'611,06 e uscite per fr. 468'441,95, con un utile d'esercizio di 2'169,11 fr.) quanto i messaggi sono stati approvati all'unanimità. Si sono avute discussioni sul problema della fornitura di legna uso interno. Nel 1982 si sono manifestati deprecabili ritardi nella fornitura: anche la qualità della legna non è stata in tutti i casi soddisfacente. Il Consiglio ha espresso un fermo invito all'Amministrazione ed alla Commissione boschi (la quale ha rivendicato di potersi occupare anche del problema della legna uso interno) affinché la ditta appaltatrice eviti i disagi e la leggerezza manifestati nel 1982.

Per quel che concerne gli alpi, l'Amministrazione e la speciale Commissione sono state invitate a chiarire definitivamente alcune deprecabili situazioni verificatesi su alcuni alpi a causa di subappalti non notificati all'Ufficio patriziale. Quest'ultimo è poi stato incaricato di esaminare a fondo il progetto di nuova Legge organica patriziale (LOP) e di presentare le proprie osservazioni al Consiglio patriziale che dovrà discuterle in una prossima seduta straordinaria che dovrà essere convocata entro il 31.5.1983. Il problema è di grande importanza, e il nostro Patriziato, che è uno dei più grossi del Cantone, deve assolutamente esprimersi e far sentire la sua voce al riguardo.

Il quinto punto dell'ordine del giorno prevedeva la proposta di ratifica dell'operato dell'Ufficio patriziale per quel che concerne i sorpassi di spesa nei lavori per la strada Pian delle Cascine - Casone. Il progettista ha accettato una riduzione del suo onorario e per quel che concerne l'esame dell'esattezza dei quantitativi, le parti hanno scelto, d'accordo tra di loro, un perito neutro nella persona dell'ing. Rezio Coppi. Con 13 voti favorevoli e 6 astenuti il Consiglio ha approvato l'operato dell'Ufficio patriziale.

I consiglieri si sono in seguito occupati della segheria alla Coletta. Sentiti i pareri dell'esecutivo e della Commissione boschi, fondati sulla

perizia esperita dall'ing. Zanetti dell'URE, il Consiglio ha deciso di abbandonare le trattative per un eventuale acquisto e sviluppo della segheria. L'operazione sarebbe troppo rischiosa dal punto di vista dei costi di gestione che non sarebbero compensati dai ricavi della vendita del legname.

Il Consiglio ha poi deciso di mantenere un contributo di fr. 200.- annui in favore della Comunità di Valle Onsernone seguendo così la proposta dell'Amministrazione. Essendo giunto a scadenza, con la decisione del Consiglio di realizzare l'opera, il mandato della Commissione, si è dovuto procedere al rinnovo della stessa, che è stata confermata nella sua precedente composizione.

In conclusione vi sono state alcune mozioni e interpellanze relative allo scarico di segatura nel Ribo alla Coletta, alla opportunità di mettere a pubblico concorso le forniture di una certa consistenza di legna d'infornio, al problema dei guardaboschi patriziali e al rispetto dei termini per la chiusura dei concorsi concernenti la vendita a privati di legna d'infornio o proveniente dalla pulizia di strade in territorio patriziale.

Servizio medico

Dott. Giuseppe Savary, Loco
privato: tel. 85.17.47
ambulatorio: tel. 85.15.30
85.15.25

(solo se non risponde:
tel. Natel 090 22.69.09)

Visite ambulatoriali:

(orari non definitivi)

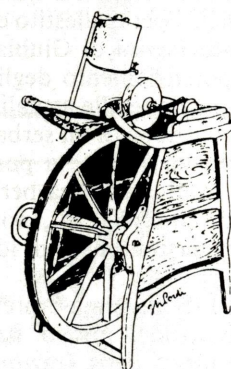
martedì 08.30 Grosso
10.30 Vergeletto
mercoledì 08.30 Berzona
09.30 Russo
11.30 Crana
giovedì 08.30 Mosogno
10.30 Auressio
venerdì 08.30 Spruga
10.30 Comologno
sabato 09.00 Loco

Ambulatorio Loco:

il pomeriggio dalle 15.00

Neolaureato

Complimenti al giovane Claudio Candolfi di Spruga, che ha brillantemente conseguito, presso l'Università di Losanna, la laurea in geologia.



Coltelleria BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:
tosaerba RAPID
motoseghe HUSQUARNA - Zaki Boy e TAS
generatori MASE
coltelli VICTORINOX

Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97

Nuovi ruoli per la Pro Onsernone?

I lavori assembleari, tenutisi a Russo il 4 aprile scorso, venivano aperti dal presidente in carica Luciano Chiesa che, dopo aver tracciato una breve cronistoria del Sodalizio nei suoi 80 anni d'esistenza, dava l'avvio ad un'ampia discussione che vedeva coinvolta buona parte degli oltre quaranta presenti.

«I problemi di ottant'anni fa, l'emigrazione, la strada, la scuola, il lavoro, la cultura, sono purtroppo rimasti e anzi si sono oggi acuiti. Si tratta quindi di rimettere in discussione — ha affermato con vigore Chiesa — la funzione ed il ruolo che la Pro Onsernone deve assumere nella realtà vallerana odierna».

I numerosi e interessanti interventi convenivano sulla necessità di promuovere iniziative volte alla salvaguardia del patrimonio culturale (paesaggio, architettura, modi di vita, linguaggio, ecc.) ereditato dai nostri antenati, cosiccome del nuovo ruolo di animazione che la Pro dovrebbe assumere di fronte ai diversi aspetti della realtà attuale della valle (abitazione primaria, sventura del territorio, perdita di identità, questioni socio-esistenziali, ecc.). Sembra ovvio che una simile impegnativa attività sarà fattibile solo a patto che la popolazione della valle dimostri una disponibilità alla partecipazione.

Per quest'anno la Pro prevede due concerti musicali, uno spettacolo teatrale, la mostra dell'artigianato, la giornata di lavoro comunitario e una esposizione sull'architettura e struttura delle case e dei nuclei onsernonesi.

La Pro Onsernone conta attualmente 1181 soci di cui 422 residenti in Valle, 545 nel resto del Cantone e 214 oltre Gottardo.

Il Consiglio direttivo, che si trova a metà della durata quadriennale della carica, è così composto: Luciano Chiesa (presidente), Rita Buzzini, Armando Candolfi, Roberto Carazzetti, Liselotte Garbani Marcanini, Mauro Garbani Moschini, Marco Garbani Nerini, Michele Losa, Amedeo Mella, Filippo Rauber (rappresentante della Comunità di valle), Athos Rima, Ottavio Sartori, Manuela Schira, Claudio Spezioli, Venanzio Terribilini (rappresentante del Patriziato generale).

L'esercizio finanziario 1982 chiude con una maggior uscita di Fr. 4'450 che comporta una diminuzione di analoga entità del patrimonio sociale. Il deficit d'esercizio è dovuto per lo più al secondo sussidio di fr. 5'000 a favore del Rifugio Arena e l'entità patrimoniale della Pro ammonta ora a Fr. 37'000 consistenti esclusivamente in liquidità di cassa.

(albo)

I Comuni, la Regione e la Comunità di Valle

Abbiamo chiesto ad un membro dell'esecutivo berzone, Athos Rima, una sua considerazione personale a proposito della recente adesione del Comune di Berzona alla Regione Locarnese e Valli. Com'è noto, l'entrata nella Regione passa attraverso la Comunità di Valle.

La decisione del comune di Berzona di aderire alla Comunità di Valle Onsernone e alla Regione Locarnese e Valli, è dovuta principalmente alla volontà dell'esecutivo di uscire da quell'isolamento per il quale tante volte, a torto o a ragione, è stato criticato. L'entrata nella CVO aveva sempre creato grossi contrasti già in fase di studio preliminare. Mentre l'adesione alla RLV non aveva mai posto grossi problemi.

I responsabili della CVO non hanno motivo di rallegrarsi per il risultato favorevole, poiché non è certo l'operato di questa associazione che ha fatto scaturire il voto affermativo, anzi gli ultimi avvenimenti l'hanno ostacolato non poco.

Naturalmente criticare dall'esterno è troppo facile ed è questo uno dei motivi che ha indotto il nostro Comune a cambiare opinione nei confronti della CVO.

Nella speranza di poter operare al fine di ridar fiducia e credibilità a un'associazione così importante per la Valle, voglio sollecitare i comuni di Gresso e Loco a meditare su quanto sopra esposto, perché non è sicuramente col rimanere isolati che si fa l'interesse della nostra Valle.

Sabato sera 21 maggio, ore 20.30
Chiesa parrocchiale di
Comolagno
concerto
offerto alla popolazione
dal Gruppo Canoro Onsernonese
«I Ciapitt»

Jazz-rock exhibition

Domenica 10 aprile si è svolto a Russo, nel centro ricreativo ASO, un concerto con il gruppo dei Curio, alla sua terza tappa di una tournée che li porta in giro per il Ticino trasmettendo un messaggio musicale sicuramente inedito. I cinque componenti — Dargo Raimondi al basso e al contrabbasso, Urs Koller al trombone e alla tuba, Beat Föllmi alla batteria, Remo Kryenbühl alle chitarre e Rolf Karli al piano elettrico — non sono nuovi ad esperienze del genere: hanno suonato già nella Svizzera tedesca e francese.

E qui mi permetto di dire qualche parola sul loro genere:

il loro risultato musicale è un misto di influenze free, jazz classico e rock sperimentale. Da questi stili il gruppo sottocenerino propone, in un'originale linea melodica, sorretta da una solida e ben impostata base ritmica, una musica semplicemente diversa. Forse anche di non facile assimilazione, specie per coloro che si ritrovano abbastanza digiuni di analoghi generi musicali.

I presenti erano circa una sessantina. Forse non tutti hanno apprezzato il concerto, anche considerato che l'acustica non era la migliore e che la produzione musicale dal vivo presenta sempre difetti difficilmente evitabili. Inoltre, pochi dei presenti si sono recati al concerto con cognizione di causa.

C'è pure da notare che il pubblico si è comportato a volte in modo non molto diplomatico, prendendo il concerto come un sottofondo musicale qualsiasi: ne convengo, almeno in parte, ben sapendo che un simile genere richiede una buona dose di concentrazione, ma non è comunque un comportamento corretto nei confronti dei musicisti.

Concludendo, colgo l'occasione per augurare ai Curio una buona continuazione, sperando che altre manifestazioni del genere abbiano ancora luogo, portando in valle una ventata d'aria fresca.

(ellepi)

Segni di ripresa nella Valle del Ribo

(r.c.) Dopo innumerevoli peripezie seguite all'alluvione del 1978 che aveva distrutto l'intera loro azienda agricola, la Valle di Vergeletto si arricchirà nuovamente e finalmente della presenza attiva di due giovani agricoltori. Infatti si sta concretizzando nella località «Ai Zott» la realizzazione dello stabilimento e della stalla con tutte le infrastrutture annesse, grazie al mai tramontato entusiasmo dei fratelli Vittorio e Marco Chiesa di Loco. Questa infrastruttura, la prima in Valle per dimensioni, venne costruita verso la metà degli anni cinquanta dal Sig. Marco Chiesa sen. in una zona ideale proprio perché in posizione strategica e dunque in grado di conciliare razionalmente l'allevamento del bestiame grosso e lo sfruttamento degli alpi.



L'azienda agricola «Ai Zott» prima dell'alluvione del 1978.

Nuove miglorie sull'alpe Salei

Approvando il progetto per la posa di una fornace sull'alpe Salei, la cui spesa preventivata è di 8 mila franchi, i patrizi di Comolagno si sono anche espressi per un progressivo e continuo miglioramento delle infrastrutture sui propri alpi. In questa ottica, l'amministrazione è stata incaricata, in seguito ad una mozione, di studiare un'eventuale sistemazione degli alpi Casone e Pizzo, da anni abbandonati.

L'assemblea ha pure approvato, al-

l'unanimità i conti consuntivi per il 1982, che presentano un'eccedenza attiva di circa 11 mila franchi. L'esito finanziario positivo scaturisce da un'azione voluta dall'amministrazione, nell'intento di apportare miglorie alla situazione patrimoniale dell'ente ed anche per garantire il finanziamento delle importanti opere di risanamento eseguite in quest'ultimi anni.

Nel corso dell'assemblea è stato presentato il progetto di revisione della legge organica patriziale, progetto tutt'ora in fase di consultazione.

(Emar)

Val Colla

(B.C.) Carità del natio loco ha suggerito anche questa nuova fatica dell'amico carissimo Bruno Campana, secondato, questa volta, dal dottor Luciano Campana, medico a Berna, lontani entrambi, come è detto nella prefazione, dalla valle natia, «ma pur sempre legati a quella civiltà contadina che li nutre». Il volume illustra tutti i villaggi della val Colla, con l'ausilio di nitide fotografie e raccoglie, nella seconda parte, in un'ottantina di pagine, le note preziose del geologo, che avevano a una lettura appassionante, anche attraverso disegni, testi geologici, morfologici e botanici e suggerendo escursioni, dei paesaggi della valle e della loro storia.

Il volume, che è stato stampato dalla Tipografia Poncioni di Losone, si può chiedere agli «Amici di Comolagno» o all'Associazione «Amici della Val Colla».

«Villaggi e paesaggi di Val Colla» di Bruno Campana e Lucio Campana

Gruppo Costumi Valle Onsernone

Domenica di Pentecoste 22 maggio '83 avrà luogo a Locarno l'abituale Festa dei Fiori. L'Onsernone vi ha sempre preso parte distinguendosi dagli altri gruppi, folclorici e festaioli, per l'aspetto ed il comportamento dei propri partecipanti, consapevoli e fieri di un'origine dignitosamente povera e di un passato umile ma mai umiliante.

Il Gruppo Costumi Valle Onsernone volge un

appello

a chi intendesse partecipare al corteo fiorato del 22 maggio con l'invito ad annunciarsi al più presto, o per informazioni, alla responsabile del Gruppo:

Manuela Schira, 6611 Loco
tel. 85.12.03 - 31.77.60

Inizierà quest'anno l'ampliamento della Casa Sacra Famiglia

Lo scorso 2 marzo la San Rocco SA di Morbio Inf. otteneva la licenza cantonale per l'ampliamento della casa per anziani di sua proprietà «Sacra Famiglia» a Loco.

In data 11 marzo appariva sul Giornale del Popolo un ampio servizio della redattrice Maurizia Salvi e di Renato Schira che illustrava in anteprima le particolarità dei nuovi lavori e che riassumiamo qui di seguito.

Il progetto, allestito dallo studio d'architettura Buletti-Fumagalli di Lugano in collaborazione con l'arch. Pierino Tosi di Loco, prevede la sistemazione dell'edificio primitivo dovuto alla generosità di don Cesare Nottaris. Verrà inoltre ristrutturata la «nuova» ala che venne costruita nel 1958 grazie a una eredità giunta inaspettatamente dall'America. È infine prevista la costruzione di un nuovo corpo di 5 piani più un piano parzialmente interrato.

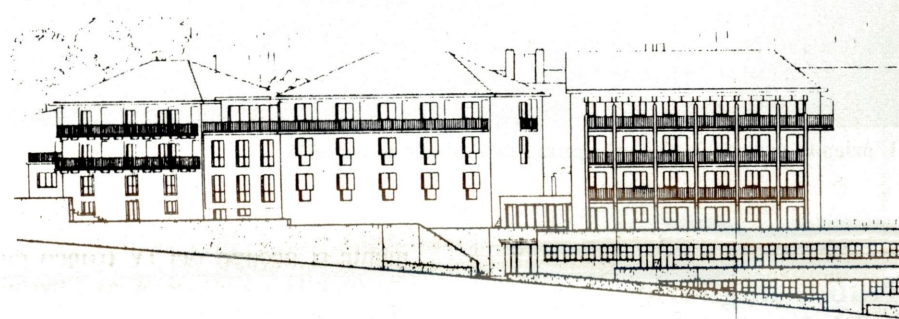
Con la nuova ala verranno aggiunti, agli attuali quaranta, 24 nuovi posti letto distribuiti in altrettante camere singole dotate di propri servizi. Troveranno inoltre posto tutte quelle strutture atte a soddisfare le esigenze di ordine ambulatoriale, di cura o di riposo post-ospedaliero.

L'assieme delle opere prevede una spesa totale di 6 milioni e 500 mila

franchi. I lavori dovrebbero iniziare ancora quest'anno e protrarsi sino a tutto il 1985.

Per quanto riguarda il finanziamento la società proprietaria della Casa Sacra Famiglia, essendo un ente privato, non riceverà sussidi statali. Si sono tuttavia già avuti contatti in funzione di un riconoscimento dell'istituto da parte delle casse malati. La conduzione dell'istituto sarà sempre affidata ad otto suore della Congregazione Sacra Famiglia che saranno coadiuvate, con l'apertura della nuova ala, da personale laico che in massima parte si cercherà di reclutare in valle.

Da notare che un primo progetto di ampliamento, risalente al 1972, venne bloccato a seguito delle disposizioni sulle zone verdi. Il secondo, del 1979, trovò l'opposizione della Commissione cantonale bellezze naturali in quanto il progetto era poco rispettoso del paesaggio, in special modo del retrostante nucleo storico facente capo alla chiesa di Loco. Anche il terzo progetto, del 1980, non incontrò completa approvazione delle competenti istanze cantonali le quali suggerirono tutta una serie di considerazioni di carattere architettonico sulla base delle quali vennero rielaborati i piani definitivi.



La versione definitiva del progetto, prospettiva sud, per l'ampliamento della Casa per anziani Sacra Famiglia a Loco.

I Ciapitt

Per il Gruppo Canoro Onsernone «I Ciapitt» l'anno è iniziato il 26 febbraio con un'uscita oltre i confini della valle che ha voluto essere un'occasione ricreativa e di rafforzamento dei vincoli d'amicizia tra i soci: gita e pranzo sociale in Val Vigizzo con tappa ed esibizione canora improvvisata in una tipica osteria di Camedo. La spedizione ha avuto ottimo esito con generale soddisfazione per la ventina di partecipanti. Il 6 marzo il Gruppo si è nuovamente recato al Ricovero di Loco dove ha intrattenuto gli amabili ospiti alternando lieti conversari con applauditi canti di repertorio. Lunedì di Pasqua 4 aprile, i nostri canterini hanno, con piacevoli esecuzioni canore, fatto corona al pranzo in comune che la Pro Onsernone ha indetto in occasione del suo 80.mo giubileo.

La corale mista onsernone, in fase di consolidamento, cerca sempre nuove voci sia maschili che femminili: l'impegno è di presenziare alla prova settimanale che ogni lunedì sera, alle ore 20.15, si tiene alla Casa comunale di Loco.

Buon compleanno

Il 18 marzo scorso, presso la Casa San Carlo a Locarno, la signora Isabella Grossi nata Donelli ha festeggiato, in eccellenti condizioni di spirito e di salute, le sue novantacinque primavere. Alla signora Grossi, che è stata per molti anni titolare dell'omonimo ristorante a Russo, giungano le felicitazioni ed i più calorosi auguri.



AGENZIA IMMOBILIARE

Gustavo Candolfi

via Gratello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 1050
(venti anni d'esperienza)

Omaggio al celebre medico

(r.a.) Il 13 marzo scorso il noto ed apprezzato medico prof. Ernesto Rubino Mordasini ha compiuto a Berna i 75 anni di età. Questo anniversario merita di essere ricordato poiché non si può dimenticare quello che egli ha fatto nel campo della medicina e la passione con la quale ha dedicato e dedica la sua vita al bene del prossimo.

Conosciuti per esperienza personale i dolorosi travagli della malattia polmonare già da giovane assistente, in un'epoca in cui le cure erano lunghe e spesso, purtroppo, anche senza guarigione, egli pensò, ritrovata la salute, di rivolgere le sue capacità di medico ai malati polmonari. Capoclinica in diversi sanatori di Davos, fu tra i primi in Svizzera ad usare la streptomycina nella lotta contro la tubercolosi. Divenne famoso nell'ambiente medico svizzero e straniero nel 1946 quando una sua giovane paziente, colpita da meningite tubercolare, fu salvata dalla streptomycina, che ancora non era sul mercato, ricevuta direttamente dall'America.

Lasciata Davos, nel 1950 aprì un gabinetto di consultazioni a Berna. La nomina a docente privato nel 1955 e a Professore straordinario nel 1968, coronarono una instancabile attività che le autorità bernesi vollero giustamente premiare.

Nel 1966 è nominato medico capo del reparto di pneumologia dell'ospedale Tiefenau di Berna.

La tempra ereditata dai genitori, emigrati onsernonesi nella capitale federale, ebbe in lui più di una volta ragione delle avversità fisiche.

Lasciato a 70 anni l'insegnamento universitario con una lezione di commiato che fu una indimenticabile manifestazione di riconoscimento e di omaggio, ha continuato a curare e a dare consigli. Nonostante le gravose cariche della professione ha sempre trovato il tempo per occuparsi dei problemi della sua valle e del Cantone. Sua è l'iniziativa sostenuta da alcuni amici fedeli e convinti, per una università ticinese.

Intensa la sua attività quale autore di pubblicazioni scientifiche e il lavoro svolto quale presidente della Lega antitubercolare bernese e quale membro di molte altre organizzazioni mediche.

Per il 75.o compleanno vadano al Prof. Mordasini il riconoscimento della sua Valle e del Paese tutto ed il grazie dei pazienti per il bene che da lui hanno avuto.

Incidente mortale

Sabato pomeriggio 16 aprile, una moto ed una vettura entravano, nell'incrociarsi, in collisione in località Barione di Mosogno. La ventenne zurighese Silvia Moser, sbalzata dal sellino posteriore della moto, ha trovato la morte. Il dottor Giuseppe Savary, giunto immediatamente sul posto, nulla ha potuto malgrado i tentativi di rianimazione e le cure prestate.

Si cercano i seguenti numeri de La Voce Onsernone:

1977 no. 2, aprile
no. 3, giugno
no. 5, ottobre

1978 no. 1, febbraio
no. 2, aprile

Chi potesse metterli a disposizione è pregato di rivolgersi a:
Roberto Carazzetti
6611 Loco, tel. 85.11.85

Votazioni federali del 27. 2. 1983

La nuova ripartizione degli introiti dei dazi sui carburanti è stata accettata mentre che la proposta per un nuovo articolo costituzionale sull'energia non ha trovato favorevoli la maggioranza dei Cantoni. Qui sotto i risultati per l'Onsernone (la differenza tra i votanti ed i voti espresso è data dalle schede bianche. Non si registrano schede nulle):

	Votanti		Carburanti		Energia	
	si	no	si	no	si	no
Aureggio	11	8	3	8	3	3
Berzona	15	11	4	9	6	6
Comologno	24	9	14	8	15	15
Crana	16	14	2	12	4	4
Gressio	25	22	2	13	11	11
Loco	27	12	12	12	12	12
Mosogno	15	7	8	5	6	6
Russo	15	13	2	11	4	4
Vergeletto	31	22	7	22	8	8
	179	118	54	100	69	69
ONS.:	69%	31%	59%	41%		
TI.:	71%	29%	70%	30%		
CH.:	53%	47%	51%	49%		

Voce amica

Redazione
La Voce Onsernone
6601 Locarno

Anch'io sono originaria della Valle Onsernone, più precisamente di Aureggio. Mi piacerebbe però sapere da che anno la mia famiglia ne è attinente. È possibile? Ringrazio e porgo cordiali saluti a tutti!

Gabriella Stacchi, 6932 Breganzona
La segreteria del Comune di Aureggio, cortesemente ci comunica che la famiglia Stacchi è attinente di Aureggio dal 23 novembre 1907.

Sappiamo che la nostra gentile lettrice Gabriella è apprezzata annunciatrice della RSI ed il fatto che tra le voci della nostra Radio vi sia anche una Voce Onsernone, ci fa oltremodo piacere.

(red.)

Dolci nodi

Vive congratulazioni e tanti auguri di felice matrimonio:

- a Franca e Gabriele Candolfi-Mella, da Aureggio e Comologno.
- a Giovannina e Daniele Pesenti-Marconi, da Comologno e Russo.
- a Doris e Giuliano Lippmann-Schira, da Loco e Lugano.

Ristorante **BELLAVISTA**

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai
6611 SPRUGA
Tel. 093 85 1685

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici

I lavori continuano dieci anni dopo che la strada «creata con grave sacrificio d'Onsernone e non molto dello Stato» era giunta sino a Russo. Malcontento tra gli operai addetti alla costruzione. Le illusioni di un collegamento internazionale col Piemonte. Il Ponte Oscuro, capolavoro tra i ponti ticinesi. La zecca della Repubblicetta. L'attesa di Gresso.

Storia di una strada di valle

Pochi altri popoli intesero come i bravi Onsernonesi il bisogno di possedere, sottoponendosi a gravi sacrifici, buone strade e ben ordinate scuole, dal che possono attendere sempre migliore avvenire. (...)

(Luigi Lavizzari «Escursioni nel Cantone Ticino» 1863)

Per oltre dieci anni, carri calessi carrozze e diligenze furono costretti a fermare le loro corse a Russo. Come «le streghe» della Cavouria facevano paura ai viandanti che transitavano lungo la vecchia mulattiera, così l'orrido del Ribo all'incrocio con l'Isorno dovette intimorire ingegneri e politici dell'epoca.

In attesa che una carrozzabile mettesse in comunicazione anche altri comuni del Circolo, la Bassa Valle continuò a prosperare; tutti i principali servizi e attività economiche vi erano concentrate: il mercato settimanale che aveva sede il mercoledì a Russo e il martedì a Loco, le manifatture di paglia, i due medici delegati Giuseppe Ganzinotti di Mosogno e Natale Spintz di Berzona, la levatrice Angiolina Spintz di Berzona, la giudicatura di pace a Loco e a Russo... Ma essendo le spese di manutenzione e di costruzione delle strade circolari quasi interamente a carico dei comuni, e questo fino al 1873, continuare la strada rappresentava un onere insostenibile per molti comuni del Circolo.

Per la costruzione dei primi due tronchi stradali il Circolo d'Onsernone dovette spendere ben 200'000 franchi mentre la somma necessaria per la manutenzione annua ammontava a oltre 3.000 franchi. Solo occasionalmente i deputati onsernonesi riuscivano ad ottenere dei condoni dallo Stato. Nel 1857, una richiesta in questo senso portò il Consiglio di Stato «(...) a convertire in sussidio per la costruzione di un al-

tro tronco stradale in quella valle, il canone annuo di manutenzione di quelle strade negli anni 1857, 1858 e 1859, ciò che dà la complessiva somma di fr. 9.847,32; il prezzo annuo essendo di fr. 3.282,44. Che la detta somma abbia ad essere specialmente assegnata alla costruzione d'un nuovo tronco stradale tra Russo e Crana. (...)»¹⁾

Ma oltre alle spese correnti si doveva far fronte agli imprevisti, come fu il caso nel 1859 allorché crollò il ponte sul torrente Cratolo: la spesa di fr. 4.000.- per il suo rifacimento venne anticipata dallo Stato, cifra che il Circolo dovette pur sempre riversare nella cassa Cantonale. Una spinta decisiva verso un maggior impegno politico del Circolo, nel senso di promuovere la realizzazione del rimanente tronco stradale da Russo a Comolugno, venne fatta dalle municipalità di Crana e Comolugno e, per conto proprio, dal consigliere Giovanni Schira, con una memoria indirizzata al Consiglio di Stato il 14 luglio 1860 con la quale si faceva «istanza perché si faccia sollecitamente compilare il progetto d'un nuovo tronco di strada in Onsernone, da Russo al confine Sardo. Allo scopo di togliere gli indugi i ricorrenti si obbligano a pagare la spesa occorribile pella compilazione del progetto in discorso, qualora il congresso del Circolo vi si rifiutasse, e che non potesse essere sopportata dallo Stato. (...)»²⁾

Finalmente il 19 settembre 1860 «l'Amministrazione patriziale del Circolo d'Onsernone, chiede che sia decretata la costruzione di un altro tronco di strada in quella valle, da Russo a Comolugno, offrendo per ciò a fondo perduto la somma di fr. 30.000.-, e ritenuto che la rimanente spesa abbia ad essere sopportata dallo Stato. (...)» Nel messaggio accompagnante la memoria dell'Am-

ministrazione patriziale, il Consiglio di Stato proponeva l'assegnazione di fr. 100.000.- al Circolo d'Onsernone alle seguenti condizioni: «Che il Circolo o Patriziato generale sia obbligato mediante il detto sussidio a compiere la sua strada da Russo al confine Sardo, colla diramazione a Vergeletto, in base ai progetti che saranno compilati dai funzionari delle Pubbliche Costruzioni ed approvati dal Consiglio di Stato. Che ogni spesa relativa alla costruzione di detta strada per opere addizionali, occupazione di fondi, compilazione di progetti, direzione di lavori ecc. sia a tutto carico d'Onsernone. (...) Che la suddetta somma di fr. 100.000.- abbia ad essere corrisposta al Circolo d'Onsernone in 10 anni, cioè dal 1861 a tutto il 1870. (...)»³⁾

Significative sono le osservazioni contenute nel rapporto della Commissione incaricata di esaminare le proposte del Consiglio di Stato: «Il Comune grande d'Onsernone, ossia il Circolo o la valle di Onsernone (...) ha già da più anni creata nel suo seno, con grave sacrificio proprio, e con non molto dello Stato, una co-

Dalla mulattiera alla carrabile

La costruzione della carrabile d'Onsernone avvenne in sei tappe. Nel 1852 la strada giungeva sino a Russo (La Voce Onsernonese no. 6, dicembre '82) e un tratto di questo primitivo sedime è quello che oggi s'intravede tra il Cresmino e Auressio, a valle dell'attuale carrozzabile. Luciano Chiesa continua, su questo numero de La Voce, la cronistoria dei rimanenti quattro tronchi. Riassumiamo qui sotto le sei tappe che, nello spazio di 35 anni, permisero all'Onsernone di passare dalla mulattiera alla carrabile. Le date si riferiscono all'anno in cui venne portato a termine il rispettivo tronco stradale:

- I Cavigliano-Loce, 1850
- II Loco-Russo, 1852
- III Russo-Crana, 1862
- IV Crana-Comolugno, 1862
- V Ponte Oscuro-Vergeletto, 1867
- VI Busen-Gresso, 1885

municaione stradale atta ai rotanti. Bella e comoda è quella strada; la valle ne ha già risentito evidenti vantaggi industriali e commerciali. (...) Non terminerà la vostra Commissione senza rammentarvi che la strada di cui è progettato il compimento, non è strada solamente di una valle popolosa e industriale, non è strada meramente Ticinese, ma può e deve col tempo diventare un nuovo mezzo di comunicazione coll'estero, cioè col vicino Piemonte. (...)»

La realizzazione parziale di quest'



La strada passava Crana, verso Vocaglia (Foto Max Büchi, 1907)

ultimo sogno avverrà settant'anni dopo, nel 1931, con la costruzione della prima appendice, la Spruga-Bagni, all'agognato collegamento internazionale.

Nel frattempo si procedette, dopo numerose reclamazioni inoltrate dagli Onsernonesi, all'allargamento della strada all'interno di Cavigliano, opera resasi indispensabile dopo la sistemazione dei tratti Tegna-Cavigliano e Cavigliano-Russo. Questo lavoro venne deliberato a Meletta Antonio di Loco⁴⁾.

Il 16 marzo 1861, venne finalmente affidato a Michele Terribilini di Russo l'appalto per la costruzione del III° tronco stradale d'Onsernone: «Da Russo dove arriva la strada attuale, fino al Monte Sartori passato Crana»⁵⁾.

La lunghezza complessiva raggiungeva i metri 4902,70 e la somma preventivata fr. 99.079,66; il progetto venne allestito dall'Ingegnere aggiunto Frascina che parallelamente si occupò del IV tronco da Crana a Comolugno. A partire dal 20 giugno 1861 l'appaltatore Terribilini venne coadiuvato nel lavoro da Giovanni Serodino pure di Russo.⁶⁾

I lavori iniziarono in aprile, al di là della valle del Ribo, ma procedettero abbastanza lentamente causa il tempo inclemente e l'esiguo numero di operai impiegati. Da un rapporto dell'assistente Tarchini Giuseppe all'Ing. Frascina si rileva che gli uomini impiegati erano 114. Una squadra di operai cottimisti operava dalle Bolle a Crana, un'altra, a partire da inizio maggio, iniziò il tratto Crana-Monte Sartori.⁷⁾

L'opera principale da realizzare rimaneva comunque il Ponte Oscuro, non unico del Ticino a cinque arcate ma sicuramente il più imponente; «Le chef d'oeuvre de la construction des ponts dans le Tessin»⁸⁾. Il progetto di questa monumentale opera venne presentato all'esposizione Nazionale di Zurigo del 1888. A fine aprile si cominciò a scoprire la roccia per il basamento delle pile ma solo pochi manovali erano impiegati per tale lavoro. Nel rapporto del 2 luglio 1861 all'ing. Frascina, l'assistente comunicava che «Il lavoro progredisce lentamente, stante



Il Ponte Oscuro, l'imponente opera a cinque arcate costruita nel 1861. (Foto Garbani, Muralto) - Nel riquadro piccolo il ponte della primitiva mulattiera: un momento storico trascurato che oggi ha duecento anni. (Foto Ivo Poncioni)

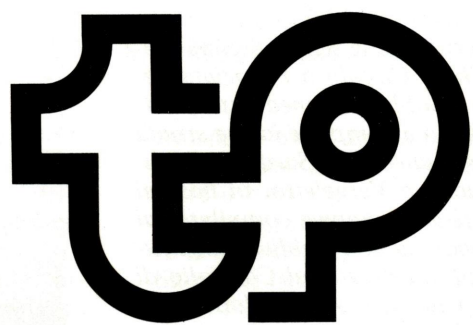
TERRIBILINI

CACCIA — PESCA — TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO

Via B. Luini — Tel. 093 3126 19
Priv. 093 3158 96



*Totalmente distrutta
dall'alluvione del
7 agosto 1978, è rinata
in Via Mezzana a Losone,
ed è al vostro servizio
con il meglio
della tecnica tipografica*



TIPOGRAFIA PONCIONI SA
VIA MEZZANA 26 - 6616 LOSONE
TEL. 093 35 31 31 / 32

**Come
sconfiggere
la sete*!**



*Renault 5 TL:
4,9 l/100 km a
90 km/h,
6,8 l a
120 km/h,
6,3 l
in città
(norme ECE).



Concessionario ufficiale RENAULT



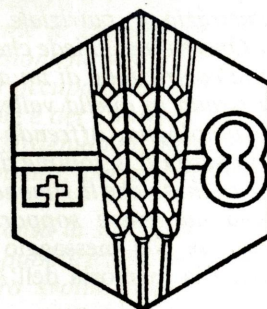
garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 43 24/25



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.



**Cassa
Raiffeisen
6611 Loco**

CCP 65-6554

L'UNICA BANCA AL SERVIZIO
DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira

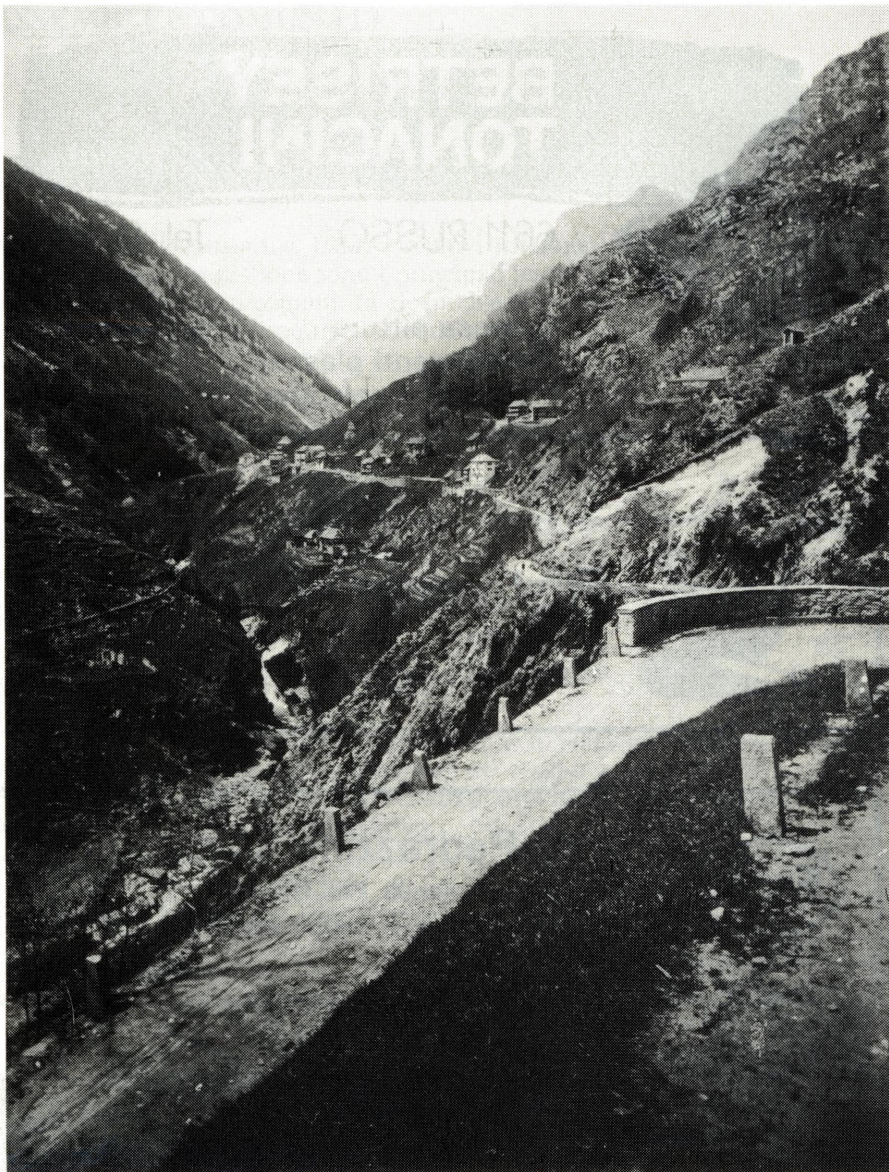
OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 31 53 46



La strada per Vergeletto.

(Foto Max Büchi, 1907)

che si ritrova pochi uomini pel lavoro(..)» malgrado ciò «*al Ponte Oscuro, le due pile a dritta e sinistra della valle di Vergeletto manca solamente che metri 4 per pila a raggiungere il piano dell'impasto del volto, la pila del 2^{do} ponte al ponte Oscuro anno incominciato la muratura il 26 giugno.(..)*»⁹⁾

Le condizioni di lavoro particolarmente dure e pericolose, nonché le paghe troppo basse, anche perché in valle il vitto risultava più caro che in altri luoghi, generavano regolarmente attriti e episodi di protesta: l'assistente chiedeva di essere pagato anche durante i giorni festivi e che gli venisse aumentata la paga, il cottimista, certo Delucchi, minacciava di partire, gli operai denunciavano il ritardo nel versamento della quindicina.

Il 6 luglio venne annunciato l'arrivo di altri 20 uomini che tuttavia non poterono iniziare subito il lavoro causa il cattivo tempo. Nel frattempo il socio del cottimista Delucchi era fuggito in compagnia di altri uomini portando con sé tutta la ferramenta di proprietà del Delucchi.¹⁰⁾ Malgrado queste vicissitudini nel luglio del 1861, lungo la tratta Russo-Crana, risultavano impiegate 305 persone così ripartite: 2 assistenti, 7 fabbri e falegnami, 75 muratori, 12 tagliapietre e 209 lavoranti in genere.¹¹⁾

Ma con l'avvicinarsi della cattiva stagione i lavori avrebbero dovuto proseguire più celermente e così, in data 7 ottobre 1861, l'appaltatore venne diffidato nel senso «*(..) che abbia a prendere delle disposizioni in modo che abbia a far il possibile di poter dare il passo a tempo utile fino alle Bolle, prima dell'inverno, e rimettere tutti li accessi alle case e nell'interno di Crana.*»¹²⁾

I lavori al Ponte Oscuro sembravano comunque procedere abbastanza bene: il 17 ottobre vennero portate a termine le due arcate del secondo ponte e il piano stradale era quasi raggiunto; ma sotto l'incalzare del

tempo gli appaltatori incominciarono a procedere in modo sregolato così ad esempio, approfittando di una momentanea assenza dell'assistente e contro i suoi ordini, disarmarono una volta del ponte fortunatamente senza altre conseguenze che alcune screpolature sulla parte longitudinale della strada.

In novembre il malcontento esplode ancora tra gli operai, in particolare tagliapietra, per il fatto che non avevano ancora percepito dall'appaltatore il pagamento del lavoro già eseguito (oltre 4.400 franchi); in conseguenza a questo stato di cose nel rapporto del 9 novembre 1861 l'assistente Tarchini deve nuovamente lamentarsi del «*misero numero di operai che si ritrova attualmente sul lavoro, e questo è il motivo che li appaltatori non fanno la paga quindicialmente ma bensì stanno un mese e più, e poi non li pagano mai a saldo, perciò li operai vanno sempre diminuendosi per questo motivo, e il lavoro non può progredire con quella velocità che si deve.(..)*»¹³⁾

In aprile gli uomini sul lavoro erano ormai solo 124 ossia 2 assistenti, 32 muratori, 1 fabbro ferraio, 3 taglia-

pietra e 86 lavoranti in genere. Malgrado queste condizioni di profondo disagio i lavori vennero portati a termine ancora nel corso della primavera del 1862. Un anno di duro lavoro per centinaia di operai operanti lungo un manufatto di poco meno di 5 chilometri e venuto a costare 104.790,90 fr. non comprese le spese di espropriazione, di assistenza e direzione dei lavori.

Legato a questo tratto stradale, appaltato ad una cifra chiaramente troppo bassa — con un ribasso del 21% sul prezzo di perizia — rispetto ai lavori da eseguirsi, al numero degli operai addetti e alle frequenti difficoltà tecniche incontrate che più volte determinarono rifacimenti o costruzioni non previste, è l'episodio della messa in circolazione di monete false¹⁴⁾ dal quale nacque il termine di «La repubblicetta» per indicare l'Onsernone (Cfr. L. Regolatti «Il Comune di Onsernone» II ed., pag. 124).

Il IV tronco stradale, cioè da Crana-Monte Sartori a Comolengo, venne concesso in appalto a Giacomo Gamboni il 14 aprile 1862 per la somma di fr. 69.992,63 col ribasso dell'uno per cento sul prezzo di perizia. L'assistenza venne affidata a Francesco Rusca di Bosco. L'opera fu portata a termine verso la fine di ottobre dello stesso anno.¹⁵⁾

A partire dal 1865 venne introdotto in valle un servizio di trasporto per mezzo diligenza. Due erano le corse effettuate giornalmente: la prima da Locarno con partenza alle 7.00 per arrivare a Comolengo alle 11.30 la seconda partiva da Comolengo alle 14.30 e arrivava a Locarno alle 17.15. Vetture particolari a due cavalli e a cinque posti erano impiegate fino a Loco mentre erano a un cavallo tra Loco e Comolengo. Il prezzo per una corsa da Locarno a Comolengo era di fr. 3,80.

A completare la rete stradale d'Onsernone rimaneva il collegamento per Vergeletto e per Gresso. È in questo senso che in data 24 luglio 1865 il delegato del Circolo, consigliere Paolo Mordasini, intercedeva presso il dipartimento delle pubbliche costruzioni affinché «*siano sollecitate le disposizioni per la costruzione del tronco di strada dal Ponte Oscuro a Vergeletto supponendo che il relativo progetto sia già nel dominio del dipartimento.(..)*»¹⁶⁾ La memoria del Mordasini venne comunicata dal consigliere di Stato Lavizzari all'ingegnere Bazzi con la raccomandazione di procedere in modo sollecito all'allestimento del progetto per questo quinto e (pen)ultimo tronco, la Ponte Oscuro-Vergeletto.

La costruzione dell'opera venne assunta da Gamboni Giacomo con contratto del 4 settembre 1865. La

lunghezza prevista era di metri 3336,55, la larghezza m 3,60 e il costo franchi 84.873,18. I lavori, iniziatisi ancora a settembre, dovettero venire sospesi con l'inizio dell'inverno per venir ripresi in primavera senza incontrare particolari contrattempi. Ad inizio aprile erano impiegati 84 giornalieri e 50 cottimisti¹⁷⁾ destinati ad aumentare nel mese di agosto a 151 uomini così ripartiti: 1 assistente, 36 muratori, 50 minatori, 40 manovali, 8 tagliapietra, 2 «polverini», 2 fabbri ferraio, 10 garzoni e due «rizzadini». Per la cronaca aggiungo che l'assistente riceveva una paga giornaliera di 5 franchi, i muratori riscuotevano fr. 2,35, i minatori 2,55, i manovali 2,10; 3 franchi spettava al tagliapietra, 2,30 ai polverini, 2,70 ai fabbri ferraio, 1,10 spettava ai garzoni e 3 franchi ai «rizzadini». ¹⁸⁾



La strada al ponte e cascata del Pozzo presso Comolengo. Il signore a sin. è Angelo Nessi. (Foto Max Büchi, 1907)

Il 29 maggio 1867 l'assistente Vani comunicò all'ingegnere in capo che la strada di Vergeletto è praticamente terminata, rimaneva solo la posa del selciato sulla piazza davanti alla chiesa, lo sgombero del materiale restante nonché la rifinitura di qualche parapetto.¹⁹⁾

Il collaudo venne fatto il 19 giugno 1867. Il costo dell'opera superò di fr. 15.159,75 il preventivo a causa di importanti modifiche apportate al progetto iniziale, in particolare nel tratto di strada sotto Gresso; il costo al metro risultò di fr. 25,78.²⁰⁾ La strada per Gresso, come vedremo, dovrà ancora attendere diciotto anni.

Annualmente le strade circolari venivano visitate da ispettori cantonali che redigevano un rapporto sullo stato di manutenzione. Qualora il tratto stradale, per negligenza dell'appaltatore, non poteva venir collaudato, il dipartimento sospendeva l'invio del mandato di pagamento per la manutenzione ordinaria. Ancora nel 1866 la strada d'Onsernone veniva citata a modello per la lodevole manutenzione di cui era soggetta.²¹⁾

I lavori di manutenzione erano molto duri e ben specificati nei vari articoli di legge. Il contratto era seienale e per l'Onsernone il Congresso



La strada a Spruga.

(Foto R. Zinggler, Kilchberg Zh.)

A tutti coloro che gentilmente ci prestano fotografie e documenti, si comunica che gli stessi vengono senz'altro restituiti non appena pubblicati. A costoro, per il graditissimo e prezioso contributo che danno all'elaborazione del giornale della Valle, vadano i ringraziamenti de La Voce e dei suoi lettori.

LEO ZWETTI
Tel. 093 85 13 63

del Circolo era chiamato a dare un preavviso sui concorrenti.

Dalla legge sulla manutenzione delle strade circolari, tra l'altro, si legge che: «Ad ogni nevicata in cui l'altezza della neve giungerà a centimetri quindici o più, l'appaltatore è tenuto a sgombrare immediatamente il campo carreggiabile sulla larghezza di metri 1,20, usando la così detta macchina triangolare tirata da buoi o cavalli.(...) Per la conservazione del piano carreggiabile l'appaltatore farà uso di ghiaia naturale, della migliore, (...) spurgata dai sassi eccedenti lo spessore di tre centimetri per ogni lato, e da ogni materia facile a far fango.(...) L'inghiaimento dovrà venir fatto due volte all'anno, previa la verifica della qualità della materia che verrà fatta a cura della Municipalità o dell'ispettore giurisdizionale.»²²⁾ Incaricati della manutenzione della strada d'Onsernone per gli anni 1871-1877 erano: Mella Sereno per il tratto Cresimino-Russo e Garbani Giacomo fino a Vergeletto e Spruga. Per il primo tratto, semestralmente, l'appaltatore era tenuto a preparare 730 m³ di ghiaia mentre per il secondo ne occorrevano 318; il costo ammontava a 3 fr. il metro-cubo.²³⁾

Il 10 ottobre 1883 il Congresso d'Onsernone si riunì Russo sotto la presidenza di Giovanni Schira al fine di procedere al vaglio delle offerte d'asta per l'appalto di manutenzione della strada; tra i concorrenti, due per ogni tronco, il Congresso appoggiò Remigio Morgantini per il primo tronco con un'offerta annua di fr. 2.600 e Giacomo Gamboni per il secondo tronco con un'offerta di 3.000 franchi annui.²⁴⁾

Chiaramente le somme erano esigue rispetto al lavoro da effettuarsi e in particolar modo non tenevano in considerazione delle possibili difficoltà causate dal maltempo. Ne è una chiara testimonianza la lettera indirizzata dai due appaltatori il 15 aprile 1888 al dipartimento della pubbliche costruzioni:

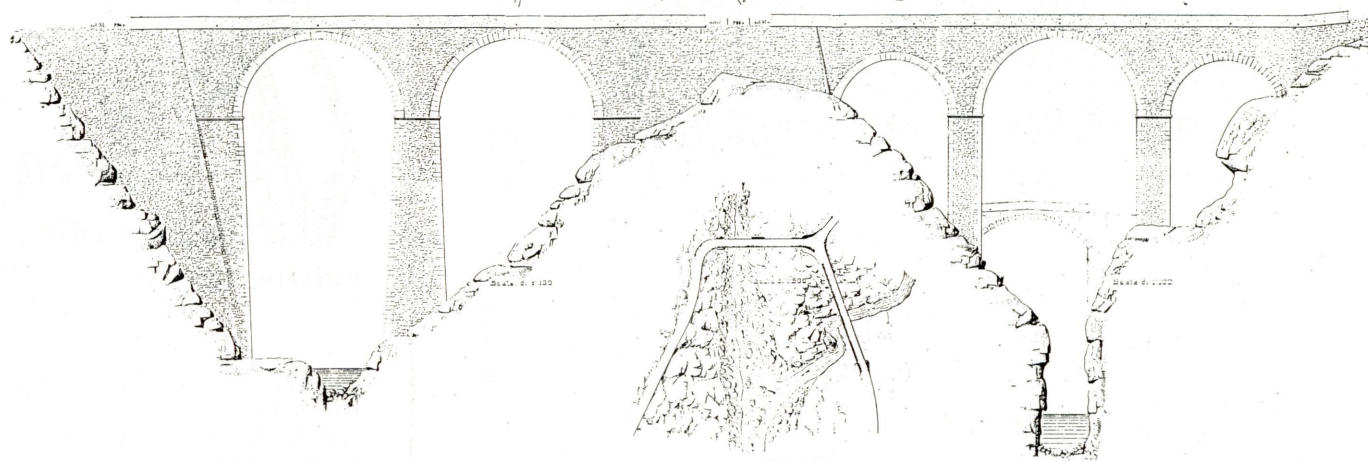
«(...) Chiediamo venia se per un istante osiamo venire disturbarla. Saremo brevi. Si tratta di una cosa per noi di somma importanza finanziaria; si tratta diremo, di vederci quasi rovinati colla nostra numerosa famiglia se lo Stato ed il Circolo non ci porgono pietosa mano. A Lei quindi veniamo sperando benigno appoggio. Si tratta della cala della neve. Fu essa che ci pose in tale critica situazione. Gli enormi sacrifici da noi sopportati per mantenere a parte le comunicazioni sono enormi, senza paragone, né vogliamo fermarci a farne la numerazione. Solamente vogliamo far osservare che ove sia necessario siamo pronti a presentare uno specchio delle spese sopportate.

Quest'inverno fu veramente eccezionale quasi in tutta Europa e dovunque sparse danni e distruzioni. Ognuno nella propria sfera ne risente il peso. La somma stanziata per la cala della neve in Onsernone, è talmente bassa, che si direbbe irrisoria. Ma questa cifra era basata su di una media degli anni decorsi, e nessuno poteva prevedere un cumulo di neve come quello che cadde in questa stagione invernale; né forse si ripete che coll'andar dei secoli.(...)»²⁵⁾

A quasi vent'anni dalla conclusione della strada di Vergeletto, un ultimo Comune rimaneva ancora tagliato

STRADA CIRCOLARE DELLA VALLE ONSERNONE

Ponte detto Oscuro presso Russo sul riale di Vergeletto



fuori dalla rete stradale d'Onsernone: «Il comune di Gresso, del resto abbastanza popoloso, che ne è tutt'ora assolutamente staccato benché abbia contribuito come tutti gli altri membri del Consorzio alle spese per la costruzione della strada circolare onsernonese.(...)»²⁶⁾ Così

si esprimeva la commissione della gestione nel suo rapporto del 19.1. 1884 in esame del messaggio del Consiglio di Stato tendente ad accordare un sussidio del 50% sulla spesa preventivata di fr. 18.449 per la costruzione della strada che dal Busen porta a Gresso.



La strada nell'abitato di Crana.

(Foto Max Büchi, 1907)

Fonti

1. Conto Reso del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, 1859.
2. Archivio Cantonale Bellinzona (ACB), Dip. Pubbl. Costr., scatola 59, strade 1860, lettera 14.7.1860.
3. Processi verbali del Gran Consiglio del Cantone Ticino, 1860.
4. Conto Reso ...cit., 1860.
5. Conto Reso ...cit., 1861.
6. ACB, Dip. Pubbl. Costr., sc. 50, strade 1861, lettera 20.6.1861.
7. Idem come 6, lettera 30.4.1861.
8. J. Hardmeyer «Locarno et ses Vallées» Zürich, 1884.
9. ACB, Dip. Pubbl. Costr., sc. 94-XIV, lettera 2.7.1861.
10. idem come 9, lettera 6.7.1861.
11. idem come 9, rapporto 3.8.1861.
12. idem come 9, lettera 7.10.1861.
13. idem come 9, Ponte Oscuro.
14. ACB, Processi penali Locarno, Inchiesta Serodino, 1862.
15. Conto Reso ...cit., 1863.
16. ACB, Dip. Pubbl. Costr., strade 1863-1866, lettera 24.7.1865.
17. idem come 16, lettera 2.4.1866.
18. ACB, Dip. Pubbl. Costr., sc. 53.
19. idem come 18.
20. Conto Reso ...cit., 1867.
21. Conto Reso ...cit., 1866.
22. Nuova raccolta delle leggi del Cantone Ticino, Vol. III, 1887.
23. ACB, Dip. Pubbl. Costr., Manutenzione strade I. circondario.
24. ACB, Dip. Pubbl. Costr., sc. 59, 1883.
25. ACB, Dip. Pubbl. Costr., sc. 64, 1888.
26. Atti del G.C. ...cit., 1884.
27. Nuova raccolta ...cit.

Per mancanza di spazio si rinvia a uno dei prossimi numeri le cronache assembleari di enti e associazioni varie, la rubrica «storia e storie del vallone», la terza e ultima puntata sull'Oratorio di Gresso e la continuazione del lavoro rievocativo sulla Pro Onsernone iniziato da Roberto Carazzetti sul no. 1, febb. '83.

L'alto sussidio venne accordato in ossequio alla legge del 1. febbraio 1873 la quale prescriveva che «lo Stato si obbliga a sussidiare, sino all'intero compimento della rete stradale, la costruzione delle strade circolari o parziali carreggiabili, con una somma corrispondente alla metà del costo effettivo, computate le spese degli studi e progetti, delle espropriazioni e dell'assistenza.(...)»²⁷⁾

L'appalto venne affidato all'inizio di giugno 1885 a Cocchi Nicola; che portò a termine i lavori nel dicembre dello stesso anno. Quest'opera venne a costare fr. 20.765,33 compresi fr. 1.837,54 per espropriazioni, allestimento del progetto, assistenza e direzione dei lavori.

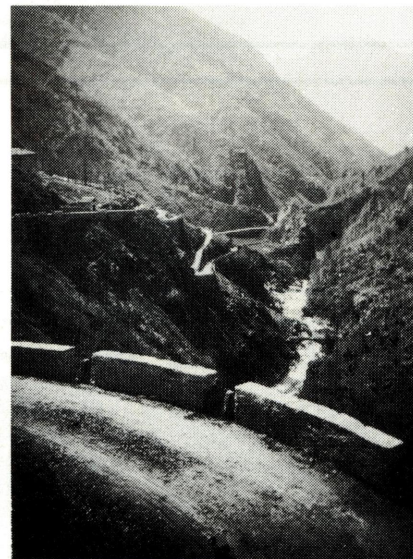
(continua)

Luciano Chiesa



Vergeletto 1907, Hôtel des Neiges. Notasi, a destra, due cappelle settecentesche, oggi scomparse, della Via Crucis.

(Foto Max Büchi, Locarno. Propr. Victor Sartoris, Mosogno)



La strada al bivio per Gresso.

(Foto Max Büchi, 1907)



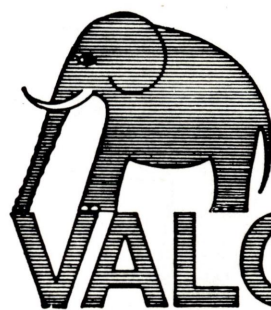
6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni
Malattia
Responsabilità civile
Veicoli a motore
Casco
Cauzione
Incendio

Furto
Danni delle acque
Rottura vetri
Lavori di costruzione
Vita
Previdenze
per il personale



VALLI & CHIESA

VALCHISA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

6595 RIAZZINO Via Cantonale Tel. 092 64 23 33/34

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54

PANETTERIA

Beldi **BERZONA**

Tel. 093 85 12 13



GROTTA BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio

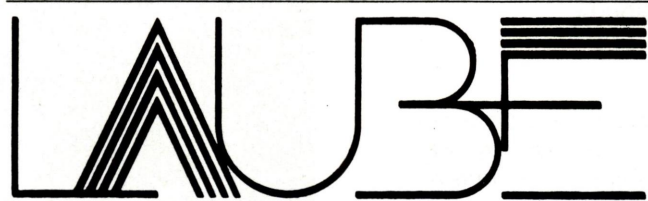


Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI

6710 BIASCA

092 72 25 15

092 72 25 16

092 72 25 17

6616 LOSONE ☎ 093 35 29 55

6815 MELIDE ☎ 091 68 56 56

BUZZINI
SANDRO

Centro gomme
Autolavaggio
Riparazioni

LOSONE

Via Trisnera 47
Tel. 093 35 72 51



Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21

ASCOCAR

Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico

i nostri lutti

ENRICHETTA PREVITALI
nata Garbani Nerini
1895 - 1983



Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, illuminata dalla Fede, ha serenamente abbandonato le cose terrene la maestra Enrichetta Previtali-Garbani Nerini, originaria di Gresso. Ai figli Peppino e Myriam, ai parenti tutti, le più sincere condoglianze.

FRANCESCO TERRIBILINI
1894 - 1982



A ottantotto anni d'età è morto Francesco Terribilini, originario di Vergeletto, figlio di Vittorio e di Ida Codelaghi. Nacque a Zurigo il 18 giugno 1894 e passò la sua infanzia a Bellinzona presso la nonna materna avendo perduto i genitori durante il suo primo anno di vita. Entrò nell'azienda postale federale lavorando a Vallorbe, Winterthur e Zug. In quest'ultima località sposò Anna Arnold dalla quale ebbe un figlio e una figlia. Nel '30 la famiglia si trasferì a Lugano dove, nel 1936, a Francesco Terribilini venne affidata la direzione del primo ufficio viaggi delle PTT. Al termine della sua brillante e laboriosa carriera, nel 1960 scelse Massagno quale sua ultima dimora. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze.

(C.)

INNOCENTA BERETTA
nata Regolati
1907 - 1983

Originaria di Mosogno, e domiciliata a Loco, ha serenamente lasciato per sempre le cose terrene venerdì 11 marzo. Ai parenti vadino le più sentite condoglianze.

COLOMBINA SELVA
nata Regazzoni
1902 - 1983

Attinente e domiciliata a Berzona, ha serenamente lasciato la sua Valle martedì 15 marzo. A tutti i parenti i sentimenti del più sincero cordoglio.

RdR2: radiocronaca diretta

Alle 11 di sabato mattina 16 aprile è andata in onda la consueta trasmissione Radio delle Regioni 2. Filo rosso del pezzo era stavolta «La calata degli Onsernonesi a Locarno del 18 settembre 1800» e la novità consisteva nel taglio giornalistico della sceneggiatura radiofonica scelto dai conduttori Masotti e Chollet: con abili accorgimenti tecnici e trovate di eccellente intuito, si è creata una trasposizione, una radiocronaca diretta, dei fatti realmente accaduti quasi due secoli or sono come se questi fatti succedessero al momento della trasmissione in onda. Ottimi anche i rumoristi e le note voci degli attori di prosa e dei cronisti del nostro studio radio che con realismo sono riusciti ad immedesimarsi nell'epoca e nelle varie parti loro assegnate.

RdR1: ammalarsi in valle

Alle cinque della sera dello stesso sabato 16 aprile, la Radio delle Regioni 1 trasmetteva un servizio dedicato alla questione medico-sanitaria nelle valli. Un argomento, quello della salute, che merita senz'altro un'attenzione più approfondita essendo oggi, più che un servizio pubblico, un grosso affare economico. Basti un esempio: a Locarno è concentrata la più alta densità di medici che in tutta la Svizzera.

Qualcosa tuttavia sta cambiando a favore anche di un decentramento dei servizi ambulatoriali e d'aiuto domiciliare e, a questo proposito, sembra che i responsabili della Sezione sanitaria cantonale abbiano idee abbastanza chiare.

Qualche segno di nuova mentalità sembra toccare anche il corpo medico stesso: da quest'anno un paio di giovani dottori hanno iniziato la loro attività in altrettante valli del Locarnese.

Il bravo cronista Lonati ha intervistato i due nuovi medici condotti, Giuseppe Savary per l'Onsernone e Marco Poncini per la Valmaggia. Ambedue hanno confessato la loro intima necessità di un rapporto non solo tecnico ma soprattutto anche umano con la popolazione vallera.

Non v'è null'altro da sperare che l'entusiasmo dei due giovani medici non venga frustrato bensì a sua volta compreso e sorretto dalla popolazione interessata.

Importante riunione pubblica per venerdì sera 27 maggio, ore 20.00, nella sala patriziale di Russo

È indetta una riunione del Consiglio Patriziale per presentare e discutere il progetto della nuova Legge Organica Patriziale.

Come tutte le riunioni del Consiglio Patriziale, la riunione è pubblica e, data l'importanza dell'argomento, si fa affidamento affinché la popolazione di tutta la Valle vi partecipi.

La prossima chiusura redazionale è fissata per il 15 giugno 1983.

IL NORD - Giovedì 18 novembre 1982 - pag. 16

CRONACHE DELLA SVIZZERA ITALIA

A cavallo tra Svizzera e Italia

Bagni di Craveggia ha un'acqua medicinale dalle qualità terapeutiche note da secoli

Da Spruga, con una comoda e suggestiva passeggiata, si giunge in poco più di mezz'ora ai Bagni di Craveggia. È la via più breve. Il confine che separa il comune onsernonese di Comolungo da quello vigezzino di Craveggia rappresenta nel contempo anche il confine politico italo-svizzero ed i Bagni di Craveggia si trovano proprio su detta linea di demarcazione. L'acqua, a mille metri di quota, a pochi passi dalla riva dell'Isor-

È DA ORMAI TRENT'ANNI CHE L'ACQUA TERMO-MINERALE DEI BAGNI DI CRAVEGGIA SI PERDE INUTILMENTE NEL FIUME ISORNO: SE NE PROPONE UN RIPRISTINO ANCHE MINIMO DELL'ACCESSIBILITÀ ALLA SUA PREZIOSA FONTE.

scientificamente spiegabile. Si conviene pertanto meditare sulle parole del dott. Ragazzoni che concludeva così la sua "Memoria" del 1823: "Si potrà da taluno domandare come mai una sì piccola

co e chirurgo vigezzino e sindaco di Santa Maria Maggiore per più di vent'anni. Nel 1845 pubblicò la sua opera, "Cenni statistico-storici della Valle Vigezza" dalla quale riportiamo il seguente passo: "Tali acque mostransi efficaci nelle eruzioni impetiginose, negli ingoramenti scrofolosi, nelle piaghe cutanee inveterate. Prese per bevanda manifestano una facilità dissolvente sui visceri del basso ventre e specialmente sui cronici indurimenti del fegato e del-

Un nostro cortese abbonato ci fa sapere che il servizio sull'acqua dei Bagni di Craveggia-Spruga, apparso su La Voce no. 5, ottobre '82, è stato ripreso integralmente da «Il Nord», settimanale indipendente della vicina Regione Piemonte, che l'ha proposto ai suoi lettori nell'edizione del 18 novembre. «Il Nord» — diffuso specialmente nel Novarese, nell'Ossola, nel Verbano e in Val

Vigezzo — dedica in ogni sua edizione una pagina anche alla Svizzera Italiana. Ci si augura in tale modo che la questione dei Bagni di Craveggia-Spruga venga recepita ed esaminata dal Comune di Craveggia (proprietario della sorgente come dei ruderi dello Stabilimento) e che trovi così uno sbocco a vantaggio di un più agevole accesso a questa fonte magnetoterapeutica.

AMEDEO MASTAI
Impianti elettrici e telefonici
6652 Tegna Tel. 093 81 25 35



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65

Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI

Chi cerca classe e qualità da Zehnder-Lordelli va!

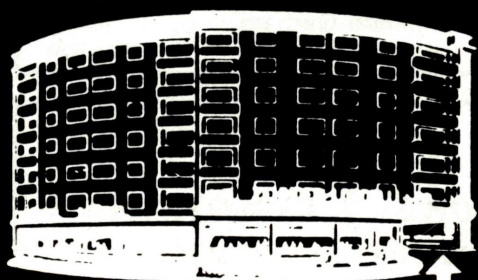


**La Zehnder-Lordelli vi propone
1000 idee per arredamenti studio**

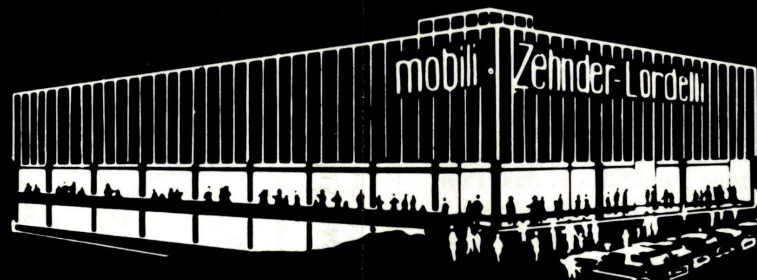
Ecco gli indirizzi con il quale potrete risparmiare sui Vostri acquisti di mobili, tappeti, lampade ecc. senza rinunciare alla qualità.



GA 6002 Lucerna



Luzern, Bundesplatz 1-4a
über 4000 m² Ausstellungsfläche



Mendrisio, allo svincolo autostradale
6000 m² Terreno d'esposizione



Fabrikation und Lager Horw
Kantonsstrasse 120

Mobili Zehnder-Lordelli SA Mendrisio